Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

MERCOLEDI 22 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 278 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 880; Amm. 8.80 - C.C.P.

Il Duce annuncia la vittoria del grano

Oltre 81 milioni di quintali con una media di 15.9 per ettaro

La memorabile riunione

ROMA, 21

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini, il Segretario del Partito on. Starace, i senatori Marozzi, Poggi, Strampelli e Novelli, i deputati Tassinari, Razza e Angelini, i professori Mariani, Fotticchia, Finelli, Santini, Tommasi, Brizzi. Alla riunione assistevano il direttore generale del credito agrario dott. Nicotra, il Capo di Gabinetto del Ministro della Agricoltura dott. Filippi e altri funzionari del Ministero, gli ispettori compartimentali agrari. Assente giustificato il sen. Decillis. Segretario il prof. Ferraguti.

Parla Mussolini

Il Capo del Governo ha aperto la seduta con le seguenti dichiarazioni:

Annuncio, che, ultimate con la più grande esattezza tutte le rilevazioni statistiche, il raccolto granario nel Regno d'Italia nell'anno 1933-XI del Regime fascista, ottavo della battaglia del grano, è stato di q.li 81.003,200. La superficie investita a frumento è stata di ettari 5.085,934. La produzione media per ettaro è perciò stata di quintali 15,9. E' questa la media unitaria più elevata che la storia dell'agricoltura italiana ricordi. Il raccolto di quest'anno segna la vittoria della battaglia del grano, conseguita rispettando i canoni posti nel 1925, dopo una progressione di successi, come è documentato da alcune cifre che vale la pena di citare:

Sessennio anteguerra (1929-1914) media produzione annua quintali 49.272.000. Media produzione unitaria quintali 10.30.

Sessennio precedente alla battaglia del grano (1920-1925): media produzione annua quintali 51.250.000. Media produzione unitaria quintali 11.

Ottennio della battaglia del grano (1926-1933): media produzione annua quintali 65.801.585. Media produzione unitaria quintali 13,4.

Nell'ultimo triennio 1931-1933 di questo periodo ottennale la media produzione annua è stata di quintali 65.296.400, la media unitaria di quintali 15.03. In ciascuno dei tre anni del triennio si è fortemente progredito rispetto all'anno precedente.

L'elevato raccolto frumentario del 1933 è dovuto all'aumentato rendimento unitario, che ha quasi raggiunto i 16 quintali per ettaro. Vi è stato, tuttavia, rispetto all'anno precedente, anche un lieve aumento nella superficie investita a frumento, pari al 3,14 per cento, perchè dai 4.931.124 ettari siamo passati a 5.085.934. Questa superficie non ha nulla di eccezionale perchè fu raggiunta altra volta. Infatti, se si considera che 42.261 ettari rappresentano l'area investita a frumento nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia, si rileva che la coltura granaria entro gli antichi confini del Regno ha occupato 5.043.673, cioè circa 16.000 ettari in meno rispetto all'annata 1914-15, nella quale la superficie investita a grano fu di ettari 5.059.500.

Nei terreni bonificati

Comunque, l'aumento verificatosi nel 1932-33 rispetto all'anno precedente coincide, in genere, con i nuovi investimenti avvenuti nelle terre di bonifica che il Regime ha riscattato alla coltura. Il massimo accrescimento si è avuto nel Veneto (7,06 per cento) e nella Sardegna (7.97 per cento), ove sono in corso grandi opere di bonifica e di trasformazione fondiaria.

Non mancano compartimenti, come la Liguria, gli Abruzzi e Molise e la Lucania, che segnano anzi piccole diminuzioni. I più notevoli aumenti di produzione unitaria si sono avuti nel Piemonte, la cui media era 16,5 nel 1932 è salita a 21,9 nel 1933; nella Venezia Tridentina, da 15,2 a 21,6 e nell'Umbria, da 11,3 a 16,1. Seguono la Lombardia, che da 25,3 ha portato il rendimento medio per ettaro a quintali 28, le Calabrie, passate da 10,1 a 12,8, le Marche, passate da 15,6 a 17,4, la Campania da 10,3 a 12.6. Segnano invece una diminuzione l'Emilia, discesa da quintali 26,6 per ettaro a quintali 23,8, le Puglie da 13,4 a 12,3, la Sicilia da 11,7 a 11,2 e la Sardegna, ove l'andamento meteorico è stato singolarmente avverso, discesa da 11,1 a 7,8. La Provincia che segna il più alto rendimento unitario medio è Cremona: quintali 32 per ettaro su 34.322.

Le massime produzioni di punta, quelle che una volta potevano rappresentare un virtuosissimo o un risultato dello sforzo di agricoltori d'eccezione e in zone favorite dalla natura, si vanno diffondendo e sempre più elevando. — Nel decimo concorso nazionale per la Vittoria del grano che avrà il suo epilogo nelle premiazioni provinciali di domenica prossima e in quella nazionale del 3 dicembre, sono state accertate punte di quintali 82.24 in provincia di Parma, di quintali 72.10 in provincia di Torino, di quintali 72.23 in provincia di Vercelli, di quintali 71.10 in provincia di Cremona, di quintali 68.80 ad Aosta, di quintali 65.24 a Brescia.

E punte ci offrono anche Potenza, quitali 32, Siracusa quintali 32.40, Ascoli Piceno e Teramo oltre quintali 47, Avellino quintali 45.48; Sassari e Cagliari quintali 30; Caltanissetta quintali 34.50, per citare soltanto quelle che sono più significative rispetto alle posizioni di qualche anno addietro.

Un alto elogio

Agli agricoltori italiani ed ai tecnici che li hanno assistiti, rivolgo un elogio. Col limite toccato quest'anno la produzione granaria nazionale risulta adeguata al fabbisogno del consumo, quale è stato valutato negli ultimi anni sulla base dei dati dei raccolti nazionali e delle importazioni annue. Non avremo nell'annata 1933-1934 la contrazione di consumo verificatasi l'anno scorso, nel quale pur importammo tre milioni di quintali, perchè al buon raccolto granario non si accompagnano, come invece avvenne l'anno scorso, abbondanti produzioni di cereali minori e di altre derrate. — Avremo anzi un maggior consumo in conseguenza delle nuove norme sulla disciplina delle paste alimentari e sull'abburattamento delle farine. La campagna 1933-1934 si chiuderà perciò con scorte non superiori a quelle che normalmente si riportano da una campagna all'altra e che non potranno determinare una anormale influenza sul mercato.

La difesa dei prezzi

Per la difesa dei prezzi il Governo fascista ha posto in essere tutti i possibili mezzi i quali hanno avuto efficacia, e una considerevole efficacia, anzi, se si valutano due elementi che non vanno dimenticati: 1) l'aumentato valore della lira; 2) l'insopprimibile dipendenza dei prezzi interni dell'andamento del mercato mondiale, il quale andamento ci dice che nello scorso ottobre il manitoba numero uno fu quotato a Winnipeg a prezzi corrispondenti a lire italiane 26 51, prima settimana a L. 26.49 fine prima quindicina, a L. 28, terza settimana, a L. 29.14 quarta settimana, per discendere poi gradualmente fino a toccare le 28 lire nella seconda settimana del corrente mese; che a Chicago l'hard Winter numero due oscillò tra 37 e 40 in ottobre, per scendere a 39 in novembre; che a Buenos Ayres frumento del peso specifico di 80 chilogrammi ha oscillato, in questi due ultimi mesi tra prezzi minimi e massimi corrispondenti a 21 e a poco più di 22 lire italiane; che, nello stesso periodo di tempo, a Londra il Manitoba numero tre è stato quotato fra le 30 e le 32 lire e il Rosaff tra le 25 e le 29 lire; che sul mercato di Budapest il grano indigeno del peso specifico di 78 ha oscillato tra le 19 e le 20 lire italiane e a Braila in Romenia il grano indigeno è stato quotato fra minimi di 35 lire e massimi di 40.

Se rispetto a questi prezzi si considerano quelli del mercato italiano, si deve riconoscere che, senza l'azione del Governo fascista, oggi il prezzo del frumento italiano sarebbe assai più basso, sarebbe precisamente quello del mercato mondiale.

Questa azione continuerà, perchè la protezione doganale sarà mantenuta; i mulini non macineranno grano estero per il consumo interno e l'offerta sarà alleggerita e disciplinata, grazie al funzionamento degli ammassi collettivi e del credito agrario.

Altre importanti misure

Comunico inoltre, che è in corso un provvedimento per disciplinare l'impiego delle farine e dei semolini importati, in corrispondenza a quello dei frumenti.

E' stato, dunque, dimostrato che il raccolto granario dell'annata è corrispondente al nostro fabbisogno. Di questo stato di cose, e cioè del sicuro approvvigionamento in Paese, si giovano l'industria molinaria ed il commercio cerealicolo, procedendo ad acquisti frazionali, quasi alla giornata, da quegli agricoltori che più sentono il bisogno di realizzare pagando il grano a prezzi che non sono in relazione con quelli delle farine e del pane. Ad evitare tale danno, che ricade tutto sugli agricoltori, senza alcun beneficio per il consumatore, dispongo che, attraverso gli ammassi provinciali, vengano prontamente rastrellati altri tre milioni di quintali di grano, sui quali, da parte degli Istituti di Credito agrario e delle Casse di Risparmio, verranno anticipate lire ottanta per quintale.

Consolidare la vittoria

Se il Governo fascista rifugge dall'adozione di provvedimenti che talvolta vengono invocati senza tener conto degli insuccessi più o meno clamorosi che essi hanno determinato negli Stati nei quali vi si fece ricorso, non per questo la sua azione per la difesa del mercato granario si è rallentata, non una delle misure adottate dal Governo fascista è stata poi abbandonata o attenuata, al contrario, si è di tutte perfezionato il dettaglio e resa sempre più vigilante l'applicazione. Queste misure, potranno essere ulteriormente perfezionate, a momento opportuno.

La vittoria conseguita quest'anno nella battaglia del grano rende attuali alcuni problemi già additati dal Comitato permanente del grano. Occorre consolidare questa vittoria, consolidarla non regredendo dal totale della produzione ottenuta quest'anno e conseguendo, col continuo aumento dei rendimenti unitari accompagnati dalla graduale riduzione della superficie investita a grano, la diminuzione del costo unitario del prodotto. Il canone enunciato del 1925 «non è necessario aumentare la superficie investita a grano», deve essere più che mai rispettato per la necessità di mantenere l'equilibrio nella distribuzione delle culture nell'azienda e per la difesa del mercato.

Il Ministro dell'Agricoltura ha ripetutamente illustrato nelle direttive alle commissioni provinciali granarie le ragioni tecniche ed economiche dell'equilibrio nelle produzioni dell'Azienda agricola, del quale equilibrio è elemento fondamentale l'incremento della produzione foraggera e del bestiame. Invito le organizzazioni sindacali e gli enti tecnici a svolgere intensa azione affinchè queste direttive siano seguite da tutti gli agricoltori nell'interesse di ciascuno di essi e di tutti.

Il concorso nazionale per la vittoria del grano, che da due o tre anni ha subito successive variazioni in concomitanza con i progressivi sviluppi della battaglia del grano e con le necessità emergenti dalle nuove situazioni venutesi a creare, dovrà avere una ulteriore e molto importante modificazione. Esso, dovendo servire da indice allo sviluppo logico dell'attività della battaglia del grano, dovrà ricordare — e lo ricorderà anche nella dimostrazione che la battaglia del grano vuol promuovere — il progresso per il miglior ordinamento economico culturale e la tecnica più perfezionata delle principali coltivazioni sulla base dei risultati della sperimentazione scientifica e pratica che si stà svolgendo in profondità nelle varie zone tipiche del Regno.

Una nuova gara

Dall'annata agraria 1934-35 al concorso nazionale per la vittoria del grano dovrà perciò succedere il «concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie», che chiaramente dovrà mirare a coordinati obbiettivi, quali, insieme con l'ulteriore progresso della produzione unitaria del grano, l'incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e degli scoli l'incremento della produzione ortofrutticola. Concorso complesso, le cui norme vanno ben studiate e che farà dare un altro balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana sulla via del progresso tecnico e dell'economicità dei costi di produzione. Invito il Ministro dell'Agricoltura a concretarmi al più presto le modalità. Chiamando gli agricoltori italiani ad una nuova gara, nell'atto stesso in cui annuncia una vittoria e quando è ben noto che le condizioni dell'agricoltura sono, in molti settori, difficili, il Governo fascista intende dar loro una nuova prova della simpatia che essi hanno saputo meritare. Le difficoltà presenti saranno superate con la perseveranza nell'azione che il Regime ha additato ai rurali e nelle quali li assiste e li assisterà.

Le parole del Capo del Governo, presidente del Comitato, sono state accolte con vivi applausi da tutti i componenti del comitato, i quali hanno voluto rendersi interpreti della riconoscenza nazionale al Duce che ha detto l'ordine della battaglia, l'ha diretta ed ora ha vinto per le migliori fortune dell'Italia.

La relazione di S. E. Acerbo

Quindi il Ministro dell'Agricoltura ha svolto il consueto rapporto sull'andamento della campagna agraria 1932-33, e sulle condizioni dei mercati dei vari prodotti agricoli. L'annata del 1932-33, ha dichiarato S. E. Acerbo, si è chiusa per gli agricoltori italiani con un bilancio produttivo che, se nel suo complesso può considerarsi soddisfacente, risulta tuttavia inferiore a quello dello scorso anno, tranne per tre importanti prodotti, il grano, i foraggi e le produzioni frutticole di maggiore interesse. Dopo le dichiarazioni del Capo del Governo il Ministro non crede di soffermarsi sui risultati della campagna granaria, che, col raccolto complessivo di quintali 81.003.200 e quello unitario medio di quintali 15.9, ha segnato la grande vittoria della nostra indipendenza alimentare, tenacemente voluta dal Fascismo. Gli aumenti di produzione si sono verificati in quasi tutti i compartimenti, tranne che nell'Emilia, nelle Puglie e nella Sardegna, a causa dell'andamento meteorico singolarmente avverso alla cultura granaria. Il granoturco, l'avena e l'orzo hanno dato invece produzioni inferiori a quelle del 1932. A questo proposito il Ministro rileva come sia opportuno intensificare con un ritmo più celere le buone pratiche culturali, specialmente per quei cereali, come l'avena, per i quali siamo ancora tributari verso l'estero di considerevoli quantitativi. Accenna quindi agli altri raccolti e alle coltivazioni foraggere, le quali hanno dato in generale prodotto soddisfacente.

Il Ministro si sofferma quindi sulle condizioni del patrimonio zootecnico, notando la diminuzione nel numero dei capi bovini ed ovini in confronto a quello del 1932. Il fenomeno non si presenta però dovunque uniforme, essendosi in qualche zona verificato anzi un aumento nel la consistenza di alcune specie di bestiame. Constata comunque che, nonostante le vicende del mercato, questi prodotti segnano ora una leggera ripresa.

L'on. Acerbo si diffonde quindi ad illustrare i soddisfacenti risultati delle coltivazioni delle piante industriali. Passando alla produzione vinicola, prevede una diminuzione di dieci dodici milioni di ettolitri in confronto a quella eccezionale del 1932 che fu di oltre 46 milioni di ettolitri, però con qualità in generale migliore di quella della campagna scorsa. Il Ministro mette inoltre in evidenza il crescente consumo delle uve da tavola.

Accenna quindi alla produzione olivicola, che è stata avversata dall'andamento stagionale, ed a quella molto abbondante delle pesche. La produzione delle altre frutta è stata, nel complesso, discreta.

La produzione agrumaria, che fu veramente eccezionale nell'annata 1931-32, si presenta quest'anno inferiore al normale, con prevalenza di frutta precoce per quanto riguarda i limoni. Il problema agrumario, in relazione specialmente alla produzione dei derivati, forma oggetto di attento studio da parte delle varie amministrazioni interessate.

Il Ministro trae dalla sua esposizione la conferma che il miglioramento tecnico dell'agricoltura italiana si manifesta in ogni settore, sia per l'intervento del Governo con l'istruzione, con la propaganda e con ogni mezzo di difesa e di propulsione per il potenziamento agricolo, sia per lo sviluppo della sperimentazione e della tecnica. L'adozione più larga e più appropriata dei mezzi tecnici della produzione è dovuta appunto al complesso di tale azione, condotta con visione totalitaria dal Regime.

L'on. Acerbo illustra quindi la situazione dei mercati, che purtroppo è stata influenzata da una ulteriore discesa dei prezzi delle derrate agricole, dovuta essenzialmente al ribasso generale verificatosi su tutti i mercati stranieri. Il Governo fascista non ha esitato, caso per caso, a prendere provvedimenti perchè il mercato interno venisse difeso.

Passa quindi in rassegna le particolari vicende del mercato granario e le provvidenze adottate per sostenerlo e si dilunga altresì in un esame comparativo dei provvedimenti adottati negli altri Paesi.

Per i bozzoli la media generale dei pubblici mercati fu al momento del raccolto di lire 4.75 contro lire 3.90 nel 1932, ma la sistemazione si è andata poi aggravando sia per la svalutazione del dollaro sia per la pressione fortissima determinata dalla sovrabbondanza della produzione giapponese. Questo problema è seguito dal Governo con particolare attenzione.

Il Ministro chiude la sua relazione con uno sguardo sintetico alle condizioni del mercato dei prezzi, esponendo le necessità generali dell'agricoltura nell'ambito dell'indirizzo generale del Regime. Con soddisfazione egli rileva che, nonostante le attuali difficoltà, l'azione della politica agraria ha fatto perno, oltre che sul sostegno dei prezzi anche sul perfezionamento dei processi produttivi, per conseguire una più economica produzione ed una più intensa circolazione di ricchezza attraverso un più intenso ritmo del processo produttivo. La nostra agricoltura si presenta così in via di indiscutibile progresso in tutte le sue branche, come riconoscono anche gli stranieri che visitano il nostro Paese. Perciò, conclude l'on. Acerbo allorchè sarà superato l'attuale disagio economico, ed i prezzi dei mercati si adegueranno ai costi di produzione, l'agricoltura italiana costituirà, come il Capo vuole, forza sempre più vigorosa per le maggiori fortune della Nazione.

Alla relazione dell'on. Acerbo, che il Capo del Governo ha dichiarato di considerare nel suo realismo, abbracciando la passione rurale e la competenza di studioso del Ministro, è seguita una ampia discussione sui problemi prospettati con la partecipazione dei senatori Novelli e Marocci e degli on. Tassinari e Razza.

La discussione ha toccato anche largamente problemi di ordine tecnico e finanziario.

L'incitamento del Duce

Il Capo del Governo ha concluso l'importante dibattito esprimendo il suo pensiero sui vari problemi prospettati dalla relazione del Ministro, e dagli altri oratori, e raccomandando in modo particolare il più stretto collegamento tecnico ed economico tra l'agricoltura e l'industria, affinchè la più larga utilizzazione industriale dei prodotti e sottoprodotti agricoli ne permetta la maggiore valorizzazione. Ha invitato quindi gli ispettori agrari compartimentali e attraverso di essi i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, a proseguire con ogni energia l'opera di dimostrazione e di propaganda per consolidare i risultati della vittoria e perfezionare sempre più gli altri settori della produzione agricola. Ha rilevato infine come, nonostante le innegabili difficoltà, l'agricoltura italiana resista vigorosamente alla dura prova, dimostrando la sua fondamentale vitalità che costituisce la principale forza dell'economia nazionale.

Alla fine della seduta un nuovo caloroso applauso da parte di tutti gli intervenuti ha salutato il DUCE, Condottiero della battaglia del grano e Capo del grande esercito dei rurali.

IL TRAGICO FALLIMENTO
DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

ROMA, 21 (per telefono)

Mentre la situazione politica internazionale e il problema del disarmo sono all'ordine del giorno delle opinioni pubbliche d'Europa, e mentre nella stampa di tutti i Paesi si delinea, sempre più accentuata, la necessità di collaborazione fra le grandi Potenze, giunge di attualità un chiaro ed interessante articolo del «Giornale d'Italia», nel quale è felicemente analizzata e riassunta la inconcludente attività della Società delle Nazioni.

Il suddetto giornale, dopo aver rilevato che ben settecento sono i funzionari del consesso ginevrino, scrive che il bilancio di spese per la Società è salito da 25.673.000 franchi svizzeri nel 1923, a 28 milioni 210 mila franchi nel 1930 e a 33.433.000 franchi, cioè a oltre 130.000.000 lire, nel 1932.

Ma all'aumento delle spese corrisponde un aumento di attività tutta burocratica ed esteriore dell'organo ginevrino, che, oltre agli innumerevoli comitati di disarmo, ha creato, tra l'altro, ben 27 comitati per le comunicazioni e il transito, 23 comitati per l'igiene, 13 comitati per la cooperazione intellettuale, 11 comitati per l'organizzazione economica e finanziaria, tutti con successivi sottocomitati creati nel quadro di ciascuno di questi organismi.

«E' dunque più che naturale — scrive opportunamente il giornale — che alla duplice crisi di costituzione e di metodo della Società delle Nazioni corrisponda una crisi di risultati. Il signor Simon ha voluto chiamare questa crisi di «crescenza»; è più che giusto chiamarla di impotenza.

Ecco il fallimento di tutte le conferenze economiche, da quella del 1920, che non ha concluso nulla di attuato; a quella del 1927, che, volendo ristabilire più liberali sistemi nei rapporti commerciali fra le Nazioni, è stata solo l'inizio di un inasprirsi di tariffe doganali, di restrizioni economiche in tutti i Paesi, fino alla sepoltura del regime di libertà degli scambi nella stessa Inghilterra; a quella dell'Unione europea del 1931, che non ha lasciato nessuna traccia nell'Europa, più che mai inquieta e divisa; a quell'ultima di Londra, che accompagnò la manovra del dollaro e i conseguenti dissesti dei rapporti commerciali tra molti Paesi.

«Da parte loro, i portatori di prestiti emessi sotto gli auspici della Società delle Nazioni, non si rivelano ottimisti. I loro lamenti sono arrivati alla Camera dei Comuni e portati da Thomas e da lord Simon allo stesso consesso ginevrino.

Non c'è da parlare dell'inefficienza politica, e il conflitto cino-giapponese e la guerra del Chaco si sono sviluppati indipendentemente da ogni intervento della Società delle Nazioni.

L'azione del disarmo, da quando è portata a Ginevra, provoca manovre e polemiche pericolose, e, dopo un anno e mezzo, può solo registrare in più d'un Paese d'Europa una ripresa di armamenti, vedi Francia, Belgio, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia ed altri Paesi ancora.

Tutto quanto di compiuto rimane nel dominio politico europeo è invece opera autonoma di gruppi di Paesi, svolta fuori della Società delle Nazioni. L'organo ginevrino appare qui solo come ufficio di stato civile per la registrazione delle nascite. Basta ricordare i fatti più salienti dal patto di Locarno al patto a quattro, la formazione della Piccola Intesa; il patto orientale di non aggressione, il nostro accordo con la Russia, gli attuali negoziati in corso fra Berlino e Varsavia per una definizione dei rapporti tedesco polacchi.

Taluni di questi fatti giovano alla pace senza merito di Ginevra, taluni, come le formazioni militari della Piccola Intesa, minacciano la pace e il sistema di equilibrio europeo, e proprio la Società delle Nazioni non ha trovato nulla da dire.

Tutti questi sono fatti provati sotto gli occhi di ognuno, non è possibile che le opinioni pubbliche del mondo li ignorino e svalutino. La crisi della Società delle Nazioni diventa dunque ora di prestigio. L'azione ginevrina è sempre più fuori della coscienza nazionale».

Il giornale continua affermando dunque perfettamente logico e naturale che, nello spirito realistico e nella sua volontà di azione concreta ed efficace per la pace, anche l'Italia fascista senta la disarmonia tra gli attuali compiti del mondo e le possibilità ginevrine, ed è pure naturale che nella sua prossima seduta il Gran Consiglio del Fascismo si riservi di considerare pacatamente, ma in profondità, il caso della Società delle Nazioni.

Nuova infruttuosa seduta

GINEVRA, 21

I rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e degli Stati Uniti, insieme al Presidente della Conferenza Henderson e a Benes, si sono riuniti anche stamattina per continuare la discussione sulle raccomandazioni da presentare alla Conferenza.

Una dimostrazione a Budapest
contro Otto d'Absburgo

BUDAPEST, 21

L'Associazione «Santa Corona», composta di uomini e donne ungheresi, ha organizzato un grande banchetto in occasione del 21 genetliaco di Otto di Absburgo. Circa un migliano di giovani antiasburghesi, riunitisi intorno al locale dove veniva tenuto il banchetto, hanno accolto con grida di «Abbasso Otto, Abbasso gli Absburgo» coloro che si recavano alla riunione. Il banchetto ha avuto inizio tranquillamente, ma poco dopo circa 60 giovani contrari agli Absburgo sono riusciti ad arrivare fino alla porta centrale della sala, rompendone le vetrate e disturbando poi i convitati con ingiurie e lancio di piccole bombe piene di gas asfissianti. La polizia è riuscita ad allontanare i giovanotti.

Alla fine del banchetto nuove dimostrazioni si sono avute contro i partecipanti al banchetto, quando essi hanno lasciato la sala. Contro le autovetture di parecchie eminenti personalità sono state lanciate uova marce. In prossimità del luogo ove è avvenuto il banchetto, è stato impiccato un fantoccio di paglia in «smoching». Infine la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

Le sorprese d'una pseudo rivoluzione
La vittoria delle destre in Spagna

MADRID, 21

Le inattese proporzioni del trionfo elettorale del blocco delle destre che ha sorpreso i suoi stessi dirigenti, i quali lo avevano costituito allo scopo di opporre un argine al settarismo repubblicano, ha indotto il Governo a tentare la ricostituzione della antica coalizione repubblicana socialista per le elezioni suppletive, le quali concernono circa 150 seggi.

Dei 315 deputati finora considerati eletti, 168 appartengono al blocco delle destre e 147 ad altri partiti fra cui 50 socialisti.

Nella capitale, dove sembra si sia raggiunto il minimo necessario per la validità, saranno proclamati 11 socialisti con una media di 141.283 voti, 6 del blocco delle destre con 133.372 voti, mentre i radicali hanno ottenuto una media di 71.160 i radicali socialisti 22,452, i comunisti 12,068.

Lo spoglio dei risultati prosegue. Il monarchico conte Romanones è riuscito eletto capolista a Guadalaiara e l'ex Ministro del Governo di Primo de Rivera conte Guadalorce a Saragozza. L'ex ministro Santiago Alba, recentemente iscrittosi al partito radicale, è stato eletto a Zamora ove si è presentato nel blocco antimarxista. Il Ministro degli Esteri Sanchez Albeornez sembra riuscirà eletto per minoranza ad Avila.

Anche il Presidente del Consiglio Martinez Barrios riesce per minoranza a Siviglia. Le ultime notizie indicano l'elezione degli ex Ministri Azana e Pajeto a Bilbao.

La stampa di tutte le tendenze commenta il risultato elettorale dicendo che esso permetterà di rettificare la traiettoria della repubblica.

Vari partiti si lanciano reciproche accuse di brogli elettorali.

Le notizie definitive confermano in sei morti e varie diecine di feriti le vittime della giornata elettorale. A Madrid e in altre città la polizia è intervenuta rapidamente a impedire cortei e a sedare tumulti provocati da estremisti per proteste contro i risultati delle elezioni.

Aumenta la produzione industriale
Diminuiscono i protesti cambiari e i fallimenti

ROMA, 21.

Dal supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», rileviamo alcune note che si riferiscono all'attività industriale e al lavoro.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre, in 6.501 stabilimenti, risulta di 694.818, con un aumento di 10.847, rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di agosto (683.971). Tale aumento è da attribuirsi in prevalenza a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (4.064) a quella siderurgica (1.263) alle officine meccaniche specializzate (2.054) alle officine meccaniche varie (1.548) e all'industria perfosfati (1.295). Si nota invece una diminuzione nell'occupazione operaia relativa alla trattura della seta.

Il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1933 risulta di 962.868 mentre alla fine del mese precedente di settembre risultava di 907.463 e alla fine di ottobre 1933 di 956.357.

La produzione industriale è in aumento per i laminati, la ghisa, l'acciaio e diverse leghe metalliche; nonchè i cementi, i perfosfati, la seta naturale, rayon, solfato di rame, benzina. E' pure in aumento la produzione di energia elettrica.

Nel mese di ottobre 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 769, di cui 22 relativi a società anonime, contro 821 del precedente mese di settembre, e 1086 dell'ottobre 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziato dalle preture nel mese di ottobre 1933 è stato di 555, mentre era stato di 601 nel mese di settembre, e di 618 nell'ottobre 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1933 è stato di 67,758, mentre era stato di 67 mila 872 nel mese di settembre, e di 93.836 nell'ottobre 1932. In complesso nei primi dieci mesi del 1933 si sono verificati 8,591 fallimenti ordinari dichiarati, contro 10.855 nei primi dieci mesi del 1932, 6.169 piccoli fallimenti iniziati dalle preture contro 6.270 nei primi dieci mesi del 1932, e 733 mila 419 protesti cambiari contro 1.011.509 nello stesso periodo del 1932.

Il gassogeno sostituisce la benzina

quale carburante delle auto

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Segretario del Comitato permanente del grano che, nel corso del suo rapporto, gli ha riferito l'esito delle prove compiute dalla «Fiat Balilla» a gassogeno e ha sottoposto il piano del raid Roma-Budapest-Roma, inteso a provare la possibilità di compiere, con la spesa di meno di 20 lire per il carburante, l'intero percorso di 1350 km senza attingere a altre fonti di rifornimento che quello del carbone di legna, sistemato nei serbatoi di bordo.

Il Capo del Governo ha espresso al prof. Ferraguti il suo compiacimento per i nuovi resultati ottenuti, e lo ha esortato a continuare nella sua azione intesa a valorizzare i residui agricoli italiani, in diminuzione dei carburanti di importazione.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia di Milano gr. uff. Jenner Mataloni, che gli ha riferito su questioni concernenti quella Provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia ed il Podestà di Parma, che gli hanno consegnato la documentazione delle opere compiute in Provincia di Parma nell'ultimo triennio.

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Paolino Gerli, direttore della casa serica Gerli di New York, il quale ha messo a disposizione del Duce la somma di L. 50.000 che sono state assegnate alle opere assistenziali di Massa Carrara.

Il discorso del Duce

letto agli Arditi d'Italia

ROMA, 21.

Il Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha diramato a tutti i presidenti di sezione e fiduciari di nucleo la seguente circolare:

«Il discorso pronunciato dal Capo del Governo il 14 corrente al Consiglio Nazionale delle Corporazioni costituisce un documetno di impor- costituisce un documento di impor- e nei rapporti di essa con gli altri Paesi che ogni cittadino deve conoscerlo, ponderarlo e comprenderlo. Perchè anche la Federazione Nazionale Arditi d'Italia porti il proprio concorso a quest'opera di divulgazione delle idee del Duce del Fascismo, ha disposto che i signori presidenti di sezione e i fiduciari di nucleo convengano al più presto gli Arditi iscritti nei relativi raggruppamenti o li intrattengano, sia personalmente sia incaricando qualche competente oratore, sul discorso del 14 novembre, dandone lettura integrale e mettendo in rilievo il contenuto umano e sociale delle direttive che il Duce ha tracciato per il necessario sviluppo della Rivoluzione fascista nel campo internazionale, politico ed economico, al fine di assicurare attraverso l'ordinamento corporativo la produzione della ricchezza, la potenza politica ed il benessere del popolo italiano. Gradirò assicurazione e rapporto sulla avvenuta riunione».

100 chilometri alla media di 210,928

PARIGI, 21.

Il corridore automobilista Eyston ha tentato ieri sulla pista di Montlhery di battere il record mondiale dell'ora detenuto da Czaikowsky. Eyston ha coperto i primi 50 km. a una media che oltrepassava i 215 km. all'ora ed ha accelerato riuscendo a battere così il record del mondo dei 100 km. in 27' 40" e 34/1000 alla media di km. 216,928, senonchè la nebbia sopraggiunta lo ha costretto a rallentare ed egli non ha potuto continuare per battere il record dell'ora.

I VOLI NELLA STRATOSFERA

Settle a 17 mila metri

AKRON, 21.

Dopo aver raggiunto i 17.000 metri il pallone stratosferico del tenente Settle ha cominciato a discendere, avendo i due aeronauti deciso di prendere terra prima del tramonto del sole. Il primato del pallone sovietico non è stato quindi battuto. Il pallone ha preso terra presso Bridgetown, nella Nuova Jersey.

Il nuovo volo dei coniugi Lindberg

LISBONA, 21.

Il col. Lindbergh e la sua signora sono partiti stamane in volo per le Azzorre.

Grave incidente alla Camera dei Lords

dopo il discorso della Corona

LONDRA, 21.

Col consueto fasto, il Re ha oggi inaugurato la nuova sessione parlamentare. Nel discorso del Trono, dopo avere accennato, come al solito, alle relazioni amichevoli colle Potenze straniere, Re Giorgio ha dichiarato:

«Lo scopo principale del mio Governo negli affari internazionali, è di favorire e mantenere con tutti i mezzi in suo potere la pace nel mondo. Con questi scopi in vista, il mio Governo continuerà a cooperare cogli altri Governi sforzandosi di giungere ad una soluzione soddisfacente delle questioni complicate del disarmo, al fine di concludere un accomodamento accettabile per tutti e raggiungere i risultati fruttuosi dei prolungati lavori della Conferenza del disarmo.

«Il mio Governo resta deciso a incoraggiare il compito di cooperazione internazionale mediante un'azione elettiva, attraverso il meccanismo della Società delle Nazioni, con tutti gli altri mezzi atti a favorire le buone relazioni fra gli Stati e fra tutti i Popoli».

Dopo aver espresso la speranza che la Commissione parlamentare mista potrà continuare il suo arduo compito della riforma costituzionale indiana, in tempo perchè le proposte definitive alle riforme legislative possano essere sottoposte al Parlamento durante la sessione attuale, Re Giorgio ha messo in rilievo che lo scorso anno è stato contrassegnato dal forte accrescimento della fiducia nell'avvenire dell'industria e del commercio britannici. Egli ha aggiunto che, con la minuziosa osservanza dei buoni principii di controllo delle spese e colle misure proprie ad incoraggiare le iniziative, i Ministri si sforzeranno di favorire il ritorno della Nazione, passo per passo, alle condizioni che permettano un alleviamento degli attuali gravami.

I Ministri continueranno pure i loro sforzi per creare le condizioni favorevoli per il commercio di esportazione, specialmente mediante negoziazioni di accordi commerciali, coi quali si spera verranno offerte occasioni per lo sviluppo del commercio del cotone, del carbone e di altri prodotti di esportazione. Alla fine il Re ha accennato alle misure interne che richiedono un esame immediato, ivi compreso il progetto di legge per l'assicurazione contro la disoccupazione, il miglioramento delle condizioni di alimentazione e la legge relativa alle scommesse e ai giuochi, la continuazione del sussidio alle industrie dello zucchero di barbabietole per un altro anno e la regolamentazione delle ore di lavoro per i minorenni.

Un incidente drammatico, senza precedenti nella storia parlamentare inglese è avvenuto quando il Re, terminato il discorso della Corona, stava per discendere dal trono. Un laburista incorreggibile, Mac Governe, ha gridato:

«E l'abolizione delle prove dei mezzi di sussistenza, e la riduzione degli stanziamenti per i disoccupati? Dovreste vergognarvi e pensare alle genti che muoiono di fame fuori di qui».

L'esclamazione di Mac Governe è stata senza dubbio provocata dal fasto e dalla scena brillantemente lussuosa che caratterizza l'apertura solenne del Parlamento e che contrasta con la sobrietà normale delle due Camere. Interrogato dopo il fatto, Mac Governe ha detto semplicemente che non aveva potuto trattenersi e non ha espresso alcun rammarico per le parole pronunciate.

Il Direttorio del Nastro Azzurro

ricevuto dal Sovrano

ROMA, 21.

S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in udienza al Quirinale il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Il Presidente ha porto all'Augusto Sovrano il devoto omaggio dell'Istituto, e gli ha offerto un esemplare in oro della medaglia commemorativa dell'adunata nazionale dei decorati al valore, svoltasi in Roma il 28 ottobre scorso, e il numero unico pubblicato da «L'Italia Grigio Verde» in tale occasione.

S. M. il Re, che ha dimostrato di gradire moltissimo l'omaggio, ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i membri del Direttorio, interessandosi dello sviluppo e della elevata finalità dell'Associazione.

Onoranze a Bologna

al Martire Giulio Giordani

BOLOGNA, 21.

Oggi, nel tredicesimo anniversario della morte di Giulio Giordani, ad iniziativa della podesteria e della commissione reale degli avvocati si è svolta una solenne cerimonia commemorativa. Alle 10, nella basilica di S. Petronio, è stata celebrata una messa di requiem per i Caduti fascisti.

Quindi le autorità si sono portate a palazzo D'Accursio, dove ha avuto luogo l'inaugurazione della ricostituita sala del già consiglio comunale, che fu testimone del martirio di Giulio Giordani e che il Podestà ha voluto ripristinare a ricordo dei fatti del 21 novembre 1920.

L'on. Manaresi, nella duplice veste di Podestà e di Commissario del Sindacato fascista avvocati e procuratori, ha pronunciato il discorso commemorativo, esaltando la luminosa e nobile figura del Martire che si immolò per gli ideali della Rivoluzione fascista.

Catanzaro nell'attesa del Re

per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

CATANZARO, 21.

Catanzaro prepara solenni accoglienze al Re Soldato che si è degnato concedere l'augusto suo intervento all'inaugurazione del Monumento ai Caduti, affinchè la manifestazione, che avrà luogo domenica 26 corrente, riesca una solenne affermazione patriottica, le autorità con a capo il Prefetto hanno costituito uno speciale comitato di festeggiamenti. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi. Ricorderà i 184 Caduti l'on. Luigi Razza.

Un attentato a Wakatsuki

L'ex Primo Ministro giapponese illeso

TOKIO, 21.

L'ex Primo Ministro barone Wakatsuki è stato oggetto di un attentato, fortunatamente fallito. Egli era arrivato stamane alle 7 alla stazione centrale, reduce da una riunione politica, ed era appena sceso dal treno quando gli si è fatto incontro un giovane che, estratto un grosso pugnale, ha tentato di colpirlo. Gli amici che accompagnavano l'ex Primo Ministro hanno subito intuito il pericolo, e si sono slanciati sul giovane, disarmandolo e consegnandolo agli agenti di polizia. L'attentatore è stato identificato per il noto pugilista Noyuchi, membro di una associazione reazionaria.

Intanto Wakatsuki usciva dalla stazione e proseguiva per la sua residenza, dove si presentava un giovane sconosciuto, chiedendo di essere ricevuto. Gli agenti di polizia, che avevano seguito lo ex Primo Ministro, sono intervenuti e, perquisito lo sconosciuto, gli hanno trovato addosso un pugnale. Il giovane è stato condotto alla direzione di polizia per essere sottoposto ad un interrogatorio.

I solenni funerali del sen. Scialoia

ROMA, 21.

Alle 11 di stamane ci sono stati, a spese dello Stato, i funerali del compianto senatore Vittorio Scialoja, partendo dal Palazzo di Giustizia, dove stamane alle 7 è stata trasportata la salma in forma privata e dove è rimasta vegliata da professori e studenti universitari, da familiari ed amici fino all'ora del trasporto. Hanno inviato corone S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo.

La camera ardente era stata allestita nel Salone dei procuratori e degli avvocati.

Con l'intervento delle truppe, dei membri del Governo, delle rappresentanze del Senato, della Camera, della magistratura, si è svolto il solenne corteo, che è passato dinanzi all'Università, dove tutto il corpo accademico e gli universitari hanno reso omaggio al corte. Poi, percorrendo Corso Vittorio Emanuele, via Ara Coeli, via Botteghe Oscure, è giunto alla basilica di San Marco, dove è stata celebrata la funzione solenne ed è stata impartita alla salma la benedizione. Quindi, l'imponente corteo si è ricomposto, per proseguire lungo via 4 novembre, via Nazionale, piazza dell'Esedra fino alla ferrovia, dove si è sciolto.

Alla stazione, con uno speciale vagone ferroviario, il feretro sarà trasportato a Napoli.

Festoso saluto a Marconi

alla sua partenza da Tokio

TOKIO, 21.

S. E. Marconi è partito stamani per Kyoto, ossequiato alla stazione dall'Ambasciatore Auriti, dal personale dell'Ambasciata, dal Segretario del Fascio e da una folla di ammiratori.

180 milioni di lire

al Consiglio delle ricerche giapponese

TOKIO, 21.

In occasione della presenza a Tokio del sen. Marconi la famiglia Mitsui ha istituito una fondazione di 30 milioni di yen (circa 180 milioni di lire italiane) a favore del Consiglio delle ricerche giapponesi per la ricerca scientifica e la sperimentazione tecnica.

La Coppa Bleriot a Scapinelli

ROMA, 21.

La Commissione sportiva dell'Aero Club di Francia, a cui è devoluto il controllo sportivo della Coppa Blériot, ha omologato la prova compiuta il 31 ottobre u. s. nel cielo di Ancona dal capitano Scapinelli con lo idrocorsa «MC 72» da 2400 HP., ed ha attribuito al pilota in via provvisoria il relativo trofeo. La Coppa Blériot verrà assegnata definitivamente all'aviatore che percorrerà 500 km. in 30 minuti di volo.

La prova del capitano Scapinelli è stata omologata in ragione di km. orari 619.374, avendo egli percorso i km. 327.616 del circuito Porto Recanati-Porto Corsini in 31'44" e quattro quinti. Domani l'aviatore sarà ricevuto a Parigi dal Ministro dell'Aria signor Cot.

Una diga devastata in Provenza

dalla piena del Durance

MARSIGLIA, 21.

In seguito alle pioggie persistenti le acque del Durance hanno asportato per una lunghezza di 150 metri la diga situata a valle del villaggio di La Roque d'Antheros. Una certa estensione di terreno coltivato è stata inondata. I danni sembrano importanti. Il Prefetto delle Bocche del Rodano ed altre autorità si sono recati sul luogo.

L'indipendenza di Fukien

dichiarata dai «malcontenti»

SCIANGHAI, 21.

Notizie ufficiali cinesi, provenienti da Fuchow, annunciano che i malcontenti hanno dichiarato l'indipendenza di Fukien, sotto la denominazione di «Governo Federale rivoluzionario della Cina». I malcontenti sono sostenuti dalla 19.a Armata comandata dal generale Tsai Tinghai contro i giapponesi. Il moscorso nel gennaio o nel febbraio con la ostinata di difesa di Scianghai contro i giapponesi. Il movimento sarebbe fortemente contrariato dal Kuomintang e dal Governo di Nanchino.

NANCHINO, 21.

Il Governo nazionalista ha preso energici provvedimenti per stroncare la ribellione che infierisce nel Fukien.

L'amnistia in Grecia

ATENE, 21.

La Gazzetta ufficiale pubblica oggi un decreto di amnistia, che è firmato dal Presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio e dai Ministri, eccettuati Rhallis, Theotoli, Turcavassiri dimissionario e da De Sayas Sottosegretario alla Presidenza. Il Presidente Tsaldaris ha dichiarato di considerare chiusa la questione del ritorno dell'opposizione alla Camera.

La squadra Vuillemin arrivata

a Saint Louis del Senegal

PARIGI, 21.

Il Ministero dell'Aria comunica l'informazione seguente:

La squadra aerea del generale Vuillemin che era partita da Dakar alle 16 è arrivata al completo, cioè 28 apparecchi a Saint Louis del Senegal alle ore 17.30. (Radio Stefani).

NOTE ECONOMICHE

Gli indici dei prezzi all'ingrosso in diminuzione

MILANO, 21.

Il Consiglio Provinciale della economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0,30 per cento passando da 275,44 a 274,61 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36,31 a 36,42.

All'Estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 102,6 a 103,3; in Germania da 95,9 a 96,1 mentre è diminuito invece in Inghilterra da 90,8 a 90,5.

Quotazioni cereali

MILANO, 21.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, facile. Chiusura: dicembre 79,75; gennaio 80,50; marzo 82.75; maggio 83.75.

Granoturco, facile. Chiusura: dicembre 45,90; marzo 49.50; maggio 50.50.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Per quintale: Aranci da L. 60 a 70 — Castagne da 45 a 55 — Fichi da 100 a 120 — Limoni al cento da 5 a 8 — Marroni da 80 a 90 — Mele da 90 a 130 — Noci comuni da 210 a 220 — Pere da 90 a 160 — Dattori da 95 a 100 — Uva da 140 a 160 — Aglio da 60 a 70 — Cappucci da 35 a 40 — Brovada da 40 a 45 — Cipolla da 25 a 45 — Cipolla da 25 a 40 — Insalata da 100 a 120 — Patate da 25 a 26 — Radicchio da 40 a 80 — Sedani da 40 a 45 — Spinaci da 80 a 100 — Verze da 15 a 20.

(Piazza Mercatonuovo)

Per chilogramma: Aranci da 0.80 a 1 — Castagne da 0,60 a 0.75 — Fichi da 1.50 a 1.60 — Limoni l'uno da 0,07 a 0.10 — Marroni da 1 a 1.20 — Mele da 1.30 a 1.80 — Noci comuni da 2.70 a 3 — Pere da 1.80 a 2.20 — Uva da 0.80 a 2.30 — Aglio da 0.80 a 0.90 — Brovada da 0.50 a 0.60 — Cipolla da 0.35 a 0.50 — Fagioli freschi non sbucciati da 0.80 a 1 — Insalata da 1.30 a 1.60 — Patate da 0.35 a 0.40 — Radicchio da 0.50 a 1 — Sedani da 0.50 a 0.60 — Spinaci da 1 a 1.30 — Verze da 0.20 a 0.25.

Pollerie

(Via Zanon)

Per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.30; a peso morto da 6 a 7 — Capponi da 5.50 a 6; da 8 a 9 — Conigli da 1.80 a 2; a 4 — Galline da 4 a 4.50; da 7 a 9 — Oche da 3.20 a 4; da 6 a 7 — Piccioni da 1.80 a 2 — Polli da 4 a 4.50; da 7 a 9 — Tacchini da 3.80 a 4; da 7 a 8 — Uova ciascuna da 0.55 a 0.65.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Per quintale: Frumento da L. 75 a 78 — Granoturco giallo da 42 a 48 — Granoturco bianco da 40 a 45 — Cinquantino da 32 a 35.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Per quintale: Fieno alta I. da 11 a re 13 a 14 — Erba spagna da 17 a lire 18.

Per quintale: Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8 — Legna in sorte da 5 a 6.50 — Fascine da 5 a 5,50.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rendita 3.50 olo	88.50	88 55
Consol. 5 olo	94.10	94.07
Obbl. Ven. 3,50	91.10	91.—
B. T. n. 1934	101.—	101.05
B. T. n. 1940	104.55	104.60
B. T. n. 1941	104.55	104.70
B. d'Italia	—	1745
Comit	992.—	992.
Credito Italiano	645.—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—.—	180.50
Edison	634.—	641.50
Fiat	—	231.—
Cascami seta	—	237.50
Snia Viscosa	—	205.
Terni	145.50	148.30
Rubattino	—	—
Cosulich	22.50	21.—
Assic. Generali	3800	—
Riun. A.	1850	—
Riun. B.	1730	—
Assicurat. Ital.	482.50	—
Francia	74.30	74.30
Londra	51.60	61.63
Svizzera	367.50	367.50
New York	11,56	11.56
Berlino	—	453.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	264.50
Spagna	—	154.—
Praga	—	55 50
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 21-11
Pubbl. Util. 5 olo	505,—	505,—
Id. s. fol. 5 olo	505,—	505.—
Cr. Nav. 5,50 olo	507,25	507,25
Edison '23 - 5 olo	511,50	511,25
Id. 1931 - 5 olo	507,—	507,50
Emiliana 5 olo	503 50	502 50
Mer. Elett. 5 olo	504,—	504,—
Soc. Es. Tel. 5 olo	497,25	498,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

TAMBURLINI ARTURO fu Cristoforo di anni 40 da Venzone;

Imputato della contravvenzione articolo 14 R. D. L. 2 - 9 - 1932 n. 1225 punibile ai sensi degli articoli 47 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver posto nel suo esercizio in Venzone in vendita aranciata con aggiunta di glucosio e colorata artificialmente senza la indicazione della aggiunta e della colorazione artificiale. Accertato il 14 - 9 1933 anno XI.

OMISSIS

Dichiara: Tamburlini Arturo colpevole della contravvenzione ascritta e come tale lo condanna a lire cinquanta di ammenda e spese del procedimento.

Gemona, 8-11-1933 XII.

Il Pretore: f.to CANNONERO
Il Cancelliere: f.to BOMBI
Per estratto conforme, li 20 novembre 1933 Anno XII.
Il Cancelliere: CALLIGARIS

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

GOLLINO SERAFINO di Giuseppe Pietro, di anni 25 da Venzone;

imputato della contravvenzione art. 25 R. D. L. 15-10-25 n. 2033 per aver posto in vendita nel proprio esercizio in Venzone olio di oliva rancido.

Accertato in Venzone il 14-9-1933 Anno XI.

OMISSIS

Dichiara: Gollino Serafino colpevole della contravvenzione ascrittagli e come tale lo condanna a lire cento di ammenda, spese del procedimento e tassa di sentenza.

Addì, 8 novembre 1933 XII.

Il Pretore: f.to CANNONERO
Il Cancelliere: f.to BOMBI
Per estratto conforme, li 20 novembre 1933 Anno XII.
Il Cancelliere: CALLIGARIS

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

ZAMOLO UBALDO fu Michele d'anni 36 da Venzone;

imputato della contravvenzione articolo 67 Reg. 1 luglio 1926 n. 1361 punibile ai sensi degli art. 47, 61 del R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver posto in vendita nel proprio esercizio in Venzone aceto invaso da anguillule.

Reato accertato il 14 settembre 1933-XI.

OMISSIS

Dichiara: Zamolo Ubaldo colpevole della contravvenzione ascrittagli e come tale lo condanna a lire cento di ammenda e spese del procedimento e tassa di sentenza.

Gemona, 8-11-1933 XII.

Il Pretore: f.to CANNONERO
Il Cancelliere: f.to BOMBI
Per estratto conforme, li 20 novembre 1933 Anno XII.
Il Cancelliere: CALLIGARIS

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

ZAMOLO UBALDO fu Michele, di anni 36 da Venzone;

imputato della contravvenzione articolo 2 R. D. L. 30-12-1920 n. 2316 in relazione all'art. 23 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 punibile ai sensi degli articoli 47 e 61 del decreto suddetto, per aver posto in vendita nel proprio negozio in Venzone olio di oliva con il 10 p. cento circa di olio di semi.

Accertato il 14 settembre 1933, Anno XI.

OMISSIS

Dichiara: Zamolo Ubaldo colpevole della contravvenzione ascrittagli e come tale lo condanna a lire cento di ammenda, spese del procedimento e tassa di sentenza.

Addì, 8 novembre 1933-XII.

Il Pretore: f.to CANNONERO
Il Cancelliere: f.to BOMBI
Per estratto conforme, li 20 novembre 1933 Anno XII.
Il Cancelliere: CALLIGARIS

Estratto di sentenza

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

SELLA LEONARDO, fu Pietro, di anni 51 da Bordano;

imputato: a) del reato di cui all'art. 516 cod. pen. per aver posto in vendita al pubblico delle sostanze alimentari non genuine (conserva di pomodoro alterata e invasa da organismi animali);

b) della contravvenzione all'articolo 38 lettera a) R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 in relazione all'art. 84 del reato 1 luglio 1926 n. 1361, per avere nelle suddette circostanze, smerciato conserva di pomodoro alterata, invasa da organismi animali.

OMISSIS

Dichiara: assolve Sella Leonardo dal reato ascrittogli sub. a) perchè il fatto non costituisce reato.

Dichiara: Sella Leonardo colpevole della contravvenzione sub. b) e come tale lo condanna a lire centocinquanta di ammenda e spese di procedimento e tassa di sentenza.

Addì, 8 novembre 1933-XII.

Il Pretore: f.to CANNONERO
Il Cancelliere: f.to BOMBI
Per estratto conforme, li 20 novembre 1933 Anno XII.
Il Cancelliere: CALLIGARIS

Operazione urgente

Sta per finire l'estate e i colli a Merano si allietano nell'attesa dell'imminente vendemmia. Vengo da Maia alta, lascierò Merano nella notte con l'ultimo treno. Sono colpito da un male improvviso. Dolori lancinanti al basso ventre. Il fumo mi dà nausea; brutto segno per un fumatore, come un campanello d'allarme. Conosco una specie sola di male, la sofferenza; e una specie di bene, l'assenza di sofferenza. Un intuito misterioso di gravità mi fa immaginare il peggio.

Il diretto corre seguendo il corso dell'Adige. Il cielo s'è rannuvolato. Appoggiando la fronte al vetro del finestrino provo, per distrarmi, di penetrare l'ombra cupa piena di luci fuggenti dei paesini remoti; il dilagare ampio dei boschi che salgono le colline. Il treno rotola nella notte come sprofondato. Ora i miei affari passano in secondo piano. Penso soltanto al mio male. Quando sto bene invece cavillo per ogni piccolo disappunto.

***

Treviso, mattina. Il professore Sacerdoti è entrato nella mia stanza d'albergo. Il coraggio che m'ha sostenuto sinora, nell'attesa del responso, ondeggia ai margini della paura come una statua di legno altalenata dai flutti. L'indagine del Professore è breve; analisi mordente, precisa, quasi geometrica al tatto della parte dolente. I mio addome è ormai oggetto di clinica.

— Appendicite, peritonite, occorre operare subito, e non c'è tempo da perdere!

Lo stupore della gravità del male mi dilata gli occhi accesi dalla febbre, la pena dell'imminente operazione mi riga le guance. I minuti d'attesa del furgone della croce rossa venano di timore la mia sofferenza.

***

Nella prima infanzia, quando, vestito di rigatino, andavo all'asilo, imbronciato di subire quella prigionia in uniforme, arrivando davanti al portone massiccio, mi pareva che l'azzurro del cielo si offuscasse per l'angustia che opprimeva la mia sete di libertà. — Portone dell'asilo infantile, tu dischiudevi l'alba dei miei dolori lievi.... Il portale enorme dell'ospedale si rinchiude inesorabile verso sera, dietro il furgone della Croce rossa. E la camicia ruvida a grembiule che l'infermiere m'indossa nell'anticamera d'operazione, mi ricorda il vestito a sboffi di rigatino, dei miei piccoli giorni lontani.

***

Anticamera della sala d'operazione, nelle mani di Fanti. E' un uomo in camiciotto che ha l'aria di un bracciante arguto. Non è un infermiere qualunque, è il maestro degli infermieri. Un'aria saputa e condiscendente. Da trenta anni è in questo ospedale; tra bende, cerotti, bisturi, ha passato il meglio della sua vita. A veder le cose da vicino ha fatto anche lui l'occhio clinico.

Serio e ruvido, mentre fa la prima disinfezione ha l'aria di esser lui il professore. Mi ritiene malato gravissimo. E' felice. — Questi sono i suoi momenti migliori! Malati gravi han da essere per la sua competenza perchè allora il compito è degno di lui. Il suo lavoro è lievitato di comicità.

— Mi riconosce? — Lei fu operato vent'anni fa. Ero infermiere con il Professore Antoniutti, si ricorda?

E' vero: ricordo, ma non mi riesce di parlare. Ha finito la preparazione. Prima di trasportarmi in sala d'operazione con l'aiuto infermiere, dice sottovoce:

— Sarà fortunato come l'altra volta — vedrà. — Due grandi chirurghi — e li accomuna nell'elogio della sua esperienza.

— Il nuovo primario è giovane, ma tanto bravo! e sa, me ne intendo perchè ne ho visti degli operatori!

***

Sala operatoria, ore sette di sera. Luce diffusa. Odore d'etere, e jodio. Guardo il sole morente che filtra dalle vetrate. Al muro esterno della sala scorgo un Cristo crocifisso.

Fiorisce a lato una piantina di gerani. Puntura lombare. Piegarsi sulla schiena, di più. La vespa d'acciaio che anestizza le parti mi ha punto. Ora vedrò e non sentirò come se operassero un altro. E se dovessi veder morire l'altro!

Freddo marmoreo comincia a serpeggiare a metà corpo. Ho la impressione di perdere le gambe. Il Professore si china sul tavolo d'operazione e mi rincuora sorridendo. La benda di garza che gli copre il viso a metà, lo rende simile ad una bauta tragica, resa umana dall'occhio mobilissimo e sereno. Mi legano le mani alle assi con le cinghie. Le mani vengono a toccare con ribrezzo le parti inferiori ormai morte e fredde alla sensibilità.

Un leggero velo, steso da Fanti mi copre il viso; mi sento mancare il respiro e desidero mi sia tolto. Gli assistenti fanno gli ultimi preparativi.

Burattino, orribilmente burattino il mio corpo, non più mio, trasumanato dalla paura della morte!

Una pennellata rovente: il bisturi che si sprofonda nelle mie carni.

Mi sono sopra due mani. Mani bianche, agili, leggere, veloci, instancabili, precise; precise come una macchina che un motore perfetto animi: — e i ferri scintillano.

Due lampade a occhio villettono fasci di luce nei recessi del male sondano la ferita sapiente.

Non rammenterò di questi momenti attoniti, che queste mani che sfiorano le mie carni, vanno in profondità, e tagliano cercando febbrilmente il focolaio del male. Il pus ha straripato e invaso il peritoneo.

E sempre queste mani miracolose che vanno, si fermano, insistono, si attardano, riprendono il volo. E quello che vedo non par vero, ma piuttosto un lucido sogno. Provo come uno stupore ovattato. Ogni tanto, scorgo a lato del Professore Sacerdoti la testa grigia e giovanile del primo assistente.

Afferro molte frasi spezzate: zaffi — tamponi — drenì! — luce — di più — da questa parte — ecco — così — abbia pazienza.

Cosa facciano del mio corpo ora non oso neppur pensare. Ascolto automaticamente.

Ecco: intuisco che stanno cucendo la ferita. Sono un dolore solo. Quanto tempo è passato? Non so; quasi mi assopirei.

***

Ora mi pare di strisciare in un corridoio nero... sbattimenti, ombre, parole, rumori. Sono in un letto sconosciuto rivedo visi famigliari turbati. Mi sembra di riposare in un letto di foglie morte, e di affondare a poco a poco. La notte s'inizia e cammina, va via verso l'alba. Qualcuno respira e parla di là della porta. I piedi cominciano a riprendere vita sotto le bianche coperte. Ascolto anche il mio respiro e mi pare che la vita debba essere più forte del male. La febbre mi dà una particolare sensibilità e fluidità di pensiero. Seguo al tempo stesso quattro o cinque diverse correnti del pensiero.

Suppongo che nel momento della morte, scaturiscano centinaia di correnti del pensiero; che si pensi a tutto ciò che si è trascinato nella vita. Forse che al momento della morte il tempo si arresta e noi ci stacchiamo da ogni idea di tempo e di spazio? Questo istante potrebbe essere più lungo della vita trascorsa.

.... a poco a poco m'addormento e dormo veramente di un sonno tranquillo senza sogni, chiuso e ignoto.

***

Quando mi sveglio è un risveglio nella luce dorata del sole che entra a fil di spada dall'inquadratura della finestra. Il Professore che mi visita alimenta la mia speranza di vita con un sorriso. Un moscone mi distrae col suo ronzio, ebbro di sole e di verde...

Convalescenza; luce stupenda, onde di campagna in lontananza, un cielo grandioso. Scorgo dalla ampia finestra della sala prima di chirurgia, il Sile frangersi in rumorosa cascata, e come un gran serpente verde, snodarsi verso la Fiera, tra due rive di smeraldo. Volo di rondini nel cielo terso turchino.

La piccola chiesa dell'ospedale risuona come una cassa armonica; l'organo scioglie l'inno a Maria dalle sue mille canne. Cantano le bianche suore che fanno guida alla voce dei sofferenti. Il canto si tace, e riprende più armonioso e mesto. Queste voci congiunte dalla fede, mi danno l'impressione delle gocce d'acqua nel preludio di Chopin; voci gocciolanti di speranza e dolore che risalgono al cielo aspirate dal solo in un divino attaccamento alla vita.

Qualcuno geme. Qualcuno muore in un letto vicino.

GIORGIO ZAMBERLAN

Ai margini della laguna
Giornata di pesca in valle

VALLE PANTANI, *novembre*

L'autocorriera mi depone al di là di un breve ponte girevole su di un canale di navigazione interna. Sulla destra, a cento metri dalla strada, l'elegante palazzina del Magistrato alle Acque, che vigila e registra il livello del Tagliamento nel tratto che si approssima al mare. Alla sinistra, un'osteria-spaccio di generi alimentari che ha tutta l'aria di una cantoniera, se questo nome potesse andare in luoghi di uniforme pianura, solcata da un ampio canale, punteggiata qua e là di case coloniche e di fattorie, avendo per sfondo, laggiù verso il mare, una cornice di pini; e il lungo e diritto nastro dell'acqua tremolante, delimitato da argini massicci, su cui corrono due strade di minor conto che si internano nella campagna, verso casolari dispersi.

— E la valle? Dov'è la valle?

— Eccola qui, la valle — mi dice il mio cortese accompagnatore, indicandomi una vastissima estensione di campagna, tagliata da geometrici canali di scolo e da strade poderali.

Resto un po' allibito. Che la mia guida abbia intenzione di scherzare? Questa è campagna, bella e buona, non valle.

— Un tempo, sì, era valle, — si affretta a soggiungere il mio uomo, correggendo il suo voluto errore iniziale. — Come lei vede mille e più campi di acqua impaludantesi sono oggi questa bruna distesa di terra ferace, in cui non si attende altro che Giove Pluvio la smetta una buona volta per poter seminare il grano. La tenuta è affidata alla Opera Combattenti.

— Bene, non c'è che dire, ma io cerco la valle vera.

— Allora prosegua diritto lungo quest'argine, per circa due chilometri. Vede laggiù quella casetta? Quello è il «casòn» di valle.

Vita di valle

La stradicciola, infatti, viscida e sdrucciolevole nel suo ultimo tratto, mi mena diritto fino alla piccola rustica costruzione. Ecco la valle. Una distesa tranquilla di acque arginate tutto all'intorno; isolette di falasco (le così dette «barene») che emergono qua e là, brevi lingue di terra che si insinuano nell'acqua, lunghe file di stuoie disposte in forma di triangolo nella melma del fondo, chiaviche di cemento con le porte di ferro per l'immissione e lo sfocio dell'acqua della laguna, qualche capanno intessuto di canneggiole, attrezzi pescherecci disposti qua e là. Mi si fa incontro un uomo con due baffi vistosi, un berretto di pelo in testa e due enormi stivaloni.

E' il capo-valle, l'uomo al quale sono affidate la cura e le sorti del pesce contenuto nel bacino artificiale. Declino le mie generalità e gli manifesto il desiderio di assistere ad una pesca, assicurandolo di essere in possesso del consenso dell'affittuario della valle.

— La pesca si farà domani — mi dice in buon veneto, con una vocina che contrasta con la sua figura, il vecchio «valesàn». — Stasera, forse — è qui egli scruta l'orizzonte col fare esperto di un vecchio lupo di mare — se il tempo sarà burrascoso potremo raccogliere alcune nasse, qualche quintale di anguille. Intanto, per stasera, si accomodi qui. Bisognerà che si adatti, sa? Tutto alla buona. Però, pesce ce n'è, un bicchier di vino anche; ora vado a raccogliere un po' di insalata nell'orto e poi farò la polenta. Le piace, a proposito, la polenta? Pane, mi dispiace, non ne ho.

Intanto entro in «casòn» ed attacco discorso col vecchio pescatore, che mi sembra anche un tipo interessante.

Scende il crepuscolo e si accende il lume a petrolio. Sul focolare brilla e scoppietta la fiamma. Ai due lati son collocate due panche di legno lucide per l'uso. Ci sediamo l'uno di qua l'altro di là, offrendo le ginocchia al fuoco che ci imporpora le faccie.

Il buon Toni è matto con la passione per la valle. Ha sempre fatto questo non comune mestiere, tranne due anni che fu in America. Da ben 44 anni è qui ad aprire e chiudere chiaviche, a porre e levare le nasse, a osservare se il pesce «viene avanti», a girare la notte, con il suo lampione, lungo gli argini, sempre vigile e pronto, sempre attento al tempo che farà, perchè il pesce — così egli si esprime — «ha bisogno di molta attenzione». — La moglie gli è morta. I figli ormai hanno formato altre famiglie. Egli ha lasciato loro il governo della piccola sostanza: non vuole noie nè grattacapi e si è ritirato a vivere la sua vera vita, quella che gli detta la inveterata passione per la valle. Un tempo, oh, un tempo la valle era grande, mille e più campi, e quindi abbondante era il pesce. Oggi tutto è bonificato. Son rimasti questi 300 campi circa a formare la «valesina». Però, pesce ce n'è ancora, nelle debite proporzioni. Si semina in primavera, migliaia e migliaia di pesciolini quasi invisibili vengono liberati nelle acque, e in autunno si raccolgono fatti, pronti per essere portati al mercato.

Burrasca: anguille

Giunge l'ora di cena. Si mangia in silenzio, al fioco lume della lampada a petrolio. Il cibo è sapido, fresco e appetitoso. Poi si ritorna accanto al fuoco e si riprende il discorso. Fuori, intanto, si è levato un vento forte che prelude a una burrasca notturna.

— Stasera — dice il mio improvvisato compagno — verranno avanti le anguille. Bisogna essere pronti a levare le nasse chè le anguille, pigiandosi in modo impressionante in quei budelli di rete che sono la loro prigione, corrono il rischio di soffocarsi, ed allora è compromesso l'onore stesso del «valesàn».

Difatti, dopo qualche tempo, mentre la notte si fa più fosca e turbolenta, l'uomo esce con il suo fanale e mi invita a seguirlo. Andiamo sul teatro della pesca. Egli stacca dal fondo, in un triangolo d'acqua delimitato dai graticci, i paletti di appoggio, solleva l'estremità di una nassa ed allora, ecco, si rivela la preda. Il sacco di rete è colmo, zeppo di anguille. I viscidi animali si pigiano follemente, si contorcono, si accavallano, sgusciano in ogni senso, mostrano il bianchiccio dei ventri, in una furiosa, spasmodica brama di andar innanzi, innanzi dove non c'è per loro, ahimè, via di uscita.

Con l'aiuto di un altro uomo, il capo-valle toglie dall'acqua la nassa, accosta la bocca alla apertura di una corba e ne versa dentro il contenuto. E' fatta. Settanta chili di anguille si travasano nelle maggiori corbe del vivaio, ove rimarranno fino alla epoca della richiesta del mercato. Poi si ripete l'operazione per ogni nassa.

— Domattina, per tempo, faremo la «tratta» dei cefali, delle orate, delle sogliole e degli altri pesci.

Dopo un'altra breve sosta accanto al fuoco, spesa nella rievocazione di tempi passati, andiamo a letto, mentre il vento ulula sempre sinistramente.

Le "tratta,, con la rete

La mattina, quando scendo di camera, tutto è pronto per la pesca. Sono giunti, di rinforzo, anche alcuni pescatori da una vicina capanna. Portano lunghi stivaloni a coscia, berretti di pelo e vesti lacere. Alcuni si immergono nell'acqua, altri stanno sulle brevi lingue di terra. Si cala la rete in un punto. Due uomini la trascinano per i lembi congiunti ad un legno e la fanno scorrere sul fondo. Giunti ai margini dello specchio d'acqua, la raccolgono e la sollevano appena alla superficie. Gli altri danno una mano, accostano la rete alla terra. La preda argentea salta e guizza come ossessionata: accanto ai pesci di grossa taglia, che boccheggiano, guizza e vibra la minuteria, come truccioli d'argento mossi dal vento in una danza frenetica. L'operazione è presto compiuta. Il pesce viene posto in cesti per essere portato alla selezione. Sotto una tettoia, gli uomini separano le varie specie, con la conoscenza infallibile che hanno gli uomini di mare, ognuna vien posta in determinate casse che, pesate e catalogate, prenderanno subito dopo, su di una barca, la via del mare, per essere portate al mercato. E qui, orate, sogliole, cefali, granchi, anguille ecc. si offriranno alla delizia dei consumatori e dei buongustai, i quali probabilmente, all'atto dell'acquisto, non penseranno alla fatica e sopratutto alla trepida passione, con cui il pesce viene allevato e catturato prima di essere messo a loro disposizione.

LUCIANO DE CAMPO

Cavour e le chiacchiere parlamentari

Viene pubblicata nei giornali un'interessantissima lettera del Conte di Cavour, esistente a Finalmarina (Genova) nell'archivio dei conti de Ragmondi, ben noti anche a Udine, poichè uno di essi, l'ora generale in congedo Vittorio, lustri addietro è stato lungamente di guarnigione tra noi, e s'è anche imparentato con famiglia concittadina.

Dalla lettera del co. di Cavour, allora semplice deputato, risulta come egli prendesse vivo interesse ai lavori pubblici, base per lo sviluppo del Piemonte, il quale stava per prendere le redini della Nazione, allora divisa in tanti staterelli, ma risulta anche come, sino dall'inizio del regime parlamentare in Italia, egli dovesse constatare che parecchi deputati alla Camera Subalpina, dessero il doloroso spettacolo di molte chiacchiere, dimenticando invece gli interessi vitali del Paese.

Rivolgendosi nel 1849 al conte Filippo de Ragmondi, allora Intendente generale (Prefetto) a Vercelli, il conte Cavour così scriveva, tra altro:

«Vi sono oltremodo tenuto di aver pensato a mandarmi un esemplare dei verbali stampati del Consiglio Divisionario di Vercelli. Questi m'interessano, sommamente, perchè intendo approfittare della prima circostanza favorevole per sollevare nel Parlamento la questione delle strade ferrate, stata così bestialmente risolta a danno delle provincie di Casale e di Vercelli.

«Vi ringrazio pure della Vostra sollecitudine per la strada di Livorno (Piemonte), che io reputo la più utile fra quello che si possono eseguite nella nostra Provincia...

«Vi fo i miei complimenti sulle vacanze che siete per godere; io invece sono condannato a sopportare le noie della vita parlamentare, e non sono poche in questa città che è da qualche tempo una vera fornace.

Poichè andate a Finale, vedete di farci nominare un buon deputato. Il conte Messea, che conoscerete probabilmente ha pensato a Revel o ad Ernesto Riccardi, maggiore nei Bersaglieri.

«Ho scritto ai suoi amici indicandoli entrambi come ottime scelte. Tali sarebbero infatti: Revel è uno dei pochi finanzieri del Paese, ed il suo concorso torrebbe utilissimo nel Parlamento, *se ormai la Camera si decide a trattare affari positivi, invece di declamare e di perdere il tempo in deplorabili merilità.*

Il Museo leonardiano nel castello di Vinci

EMPOLI, 21.

Sono già compiuti tredici anni da quando Vinci tributò grandiose onoranze all'immortale Leonardo, nel quarto centenario della sua morte. In tale circostanza il conte Giulio Masetti da Bagnano espresse il desiderio di donare al Comune di Vinci lo storico Castello, per istituirvi il Museo Leonardiano. Oggi questa proposta è divenuta un fatto compiuto. Infatti, alla presenza del podestà e dei rappresentanti la nobile famiglia Masetti-Dainelli da Bagnano, con regolare contratto, veniva stipulata la cessione definitiva dello storico castello al Comune di Vinci.

L'antico Castello di Vinci fu oggetto di contese e di lotte tra le Repubbliche di Firenze e di Lucca. Ne derivarono così gravi danni. Fra i principali si può segnalare quello avvenuto durante lo attacco notturno, tentato nel 1364 da Giovanni Acuto, e respinto, dopo mirabile e fiera resistenza, dei popolani di Vinci. Quattro anni dopo tale avvenimento, i commissari della Repubblica, in seguito ad accertamenti fatti sui luoghi fortificati, proposero che fossero riparate le mura a spese del Comune. Ma essendo Vinci, nel 1372, divenuta Podestaria, i lavori progettati non ebbero più luogo ed il Castello rimase allo stato in cui si trovava. Avendo la costruzione, ai nostri tempi, urgente bisogno di restauro, a cura della Sovraintendenza ai Monumenti di Firenze, fu eseguito un progetto di consolidamento e di riadattamento. Questi lavori, che provvedevano anche alla ricostruzione di alcuni muri, ascesero ad una spesa complessiva di circa 300 mila lire. Appena i restauri saranno compiuti, oltre allo Biblioteca Leonardiana, vi troverà, come in antico, la propria sede anche il Comune. Tutti i cimeli del Garnde, di proprietà della civica amministrazione, saranno riuniti e sistemati nel Castello.

In questi ultimi tempi, mercè l'interessamento dell'on. Alessandro Martelli, ed a cura del Comune, la storica torre è stata resa accessibile mediante la costruzione di una comoda scala di pietra serena, il cui importo ammonta a lire 20 mila.

Nel parlare di questa antica torre, ritorna alla luce un ricordo del giugno 1859, in occasione delle feste di Santa Croce. Il paesano Millo, nel salire su tale torre per issarvi la bandiera tricolore, perduto l'equilibrio, precipitava di sotto dall'altezza di dodici metri. Nella caduta, il Millo sfondò il tetto di una casa sottostante, andando a cadere sopra un letto dove trovavasi un infermo. Al sopraggiungere del Priore, don Giorgi, che temeva una catastrofe, si vide con grande sorpresa che il Millo era sano e salvo. Unica conseguenza un po' di paura, la quale venne scacciata con qualche bicchiere di vino generoso.

Questo episodio che ha del miracoloso, è illustrato da un pittore dell'epoca, e il quadro si trova appeso ad una parete della Chiesa.

Ma ritorniamo in argomento. La Chiesa di Santa Croce in Vinci, antichissima, resa ormai insufficiente alla popolazione, è stata quasi ricostruita ed ampliata. Infatti con oblazioni del Governo, della Santa Sede, del Comune e di tutto il popolo, venivano portati a compimento importanti lavori che hanno dato alla Chiesa l'aspetto di un vero gioiello artistico.

Però, prima di lasciare Vinci, non si può fare a meno di visitare la casa dove la tradizione vuole che sia nato Leonardo. Su per una amena strada, si giunge nella borgata di Anchiano dove trovasi la casetta del Grande. E' un semplice fabbricato colonico situato su di un colle, da cui si ammira il meraviglioso panorama dei dintorni.

Proprio qui nacque Leonardo? L'epigrafe apposta non lo dice. E' però certo che ad Anchiano nacque. E Vinci, che si gloria di questo immortale Figlio, col prendere la iniziativa di istituire il Museo Leonardiano, ha voluto, ancora una volta, rendere omaggio al Genio fra i più grandi che madre natura abbia creato.

Falsificazione di francobolli
della Crociera aerea del Decennale

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 21

Il Governo avverte i filatelici di tutto il mondo che il francobollo emesso in occasione della seconda crociera aerea atlantica del Maresciallo Balbo, che è il più costoso di tutti i francobolli aerei, è stato falsificato e che in Europa si tenta di venderne esemplari falsi. Il vero francobollo è valutato dollari 4.58.

"Passo di strada,, di A. Lami

Libri ispirati dalla grande guerra ne sono usciti a centinaia: libri tecnici, o colla pretese di esser tali; libri di esaltazione della guerra, e in prosa e in versi, libri di denigrazione, e di questi diciamolo a nostro onore, nessuno di autore italiano fu corrosivo o maligno come certi di autori stranieri. Eppure nè la guerra fu per noi meno dura che per altri — anzi —; nè portò a noi più frutti che ad altri — anzi! —.

Ed ecco l'ennesimo libro ispirato dalla guerra; a quale di quelle tre categorie appartengono questi bozzetti di Adriano Lami? A nessuna: fanno parte per sè stessi. La guerra è sentita sempre presente, è lo sfondo luminoso e tragico di questi racconti, ma non è mai argomento del racconto.

Se ci trovassimo ancora dice Lami nella significativa prefazione parlando a tutti i fanti di Vittorio Veneto, se ci trovassimo ancora a marciare insieme per le vie assolate della campagna, «al primo passo di strada» chè vi raccontereste? «Certo parlereste anche delle imprese gloriose e memorabili», che immensa gioia è rivivere il passato dolore e la conquistata gloria. Ma qualcuno di voi, ne son certo, lasciando chiusi nel cuore i grandi ricordi eroici divenuti nutrimento della storia nostra, darebbe la stura, invece, a quella serie interminabile di racconti allegri, a quelle avventurette eroicomiche che furono il sapore della nostra vita di allora, e nell'immenso mare della grande tragedia, le isolette consolatrici del nostro spirito...

— Ti ricordi quando... Ebbene, fate conto che io sia uno di quei compagni allegroni, sempre pronto a raccontare burlette, ed ascoltate queste mie storielle «vere», fiorite lassù, tra la vita e la morte, tra l'effimero e l'eterno, tra una lagrima e un sorriso.... ».

Così l'autore vi fa passar davanti sè, come meglio non si potrebbe fare, i caratteri dei suoi bozzetti; e chi conosce l'autore, leggendoli, ha l'impressione di sentirli raccontare da lui; da lui scapigliato in apparenza e con un'anima amante dell'ordine e della tranquillità; scettico talvolta alla superficie e sentimentale in fondo come una giovinetta di altri tempi, facile ad accendersi e a lasciarsi deprimere; espansivo, cordialone e buono veramente buono: anima inquieta per definirlo col titolo del suo bel romanzo.

Così l'autore vi fa passar davanti, con uno stile incisivo, preciso, in una lingua tersa come un cristallo, i fanti luridi ed eroici, e ufficialetti appena sfornati e giovani ufficiali maturati dalla guerra in quindici giorni, e superiori bonari e superiori «pignoli», e certe «greche»... Oh, le «greche» sono spesso servite a dovere nei bozzetti di Lami, ma quasi non ve n'accorgete, per l'aria scherzosa, bonaria, senza rancore con cui il racconto è condotto.

Esempio tipico quella «greca» che pretende di ispezionare un accantonamento dopo che solo da alcune ore sono scesi a riposo i reduci dalla trincea; gran trambusto per dare un po' di polvere negli occhi al superiore inopportuno; piccola congiura tra l'ufficiale e il cuoco, che fa miracoli e allestisce un pranzo da far onore a un «maître d'hôtel»; la «greca» ben pasciuta e inaffiata trova tutto benone, dispensa elogi, promette un mese di riposo; dopo otto giorni il cuoco è chiamato al comando e il battaglione è rispedito in trincea.

A ripensarci è tragico; ma finchè si legge si sorride, e si sorride anche alla fine: nessuna ironia nessun malanimo; è l'animo del fante invece, che ha sopportato tutto, che ha trovato nel proprio sorriso la forza per sopportare tutto, che ha veduto soltanto il proprio dovere da compiere sempre e nonostante tutto, e ha vinto la guerra. Sono pertanto questi bozzetti, nella loro sorridente semplicità, una esaltazione dell'eroismo dei nostri combattenti, e possono far bene all'anima di chi ha fatto la guerra e di chi non l'ha fatta.

GUIDO PERALE

UN LIBRO DI PASSIONE

Franco Galdenzi ha pubblicato un volumetto: «Roma - Duce - Impero» ricco «di contenuto spirituale e quindi validissimo mezzo di propaganda». Così, e bene, l'on. Eugenio Coselschi.

Una nota di lirismo suadente, un'armonia intima fra sentimento e segno grafico, fra questo e le numerose silografie di un promettente giovanissimo artista: Armando Losco, anima e governa le pagine commosse di Franco Galdenzi, di Mario Forino, avviva e illumina il discorso dell'on. Caccese su «Oberdan», aureola il pensiero profondo del discorso dell'on. De Marsico sui «Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma» nel mondo attraverso l'azione geniale del Duce.

La figura possente del Duce ispira e domina tutto il volumetto: dalla riproduzione del «Duce a cavallo» della copertina a «Roma redentrice» dell'ultima pagina.

Il «mito di Roma» vive in tutta la sua bellezza e nella sua necessità storica. Franco Galdenzi non è alle prime armi. Già di lui si lodarono le novelle edite dal Vecchioni «Il poeta della terra dei Nuraghi» edite dalla casa Dante Alighieri di Ravenna, e più tardi un saggio sul Belcari, e recentissimo quello su Luigi Amabile, dedicato a S. E. Giuriati «nato e vissuto per il dovere e i cimenti gloriosi della Nazione» lodato dalla rivista «Annali della Scuola Media» dell'E. N.

In «Roma - Duce - Impero» è riuscito benissimo e va lodato ed incoraggiato anche perchè è la prima pubblicazione in ordine di tempo, che si sia proposta di propagandare ed esaltare di proposito il «mito di Roma» come esigenza storica del nostro tempo.

Affermazione quindi letteraria e artistica, cui conferisce significato e importanza l'alta parola di Alfredo De Marsico, oratore e studioso illustre.

S. E. Starace così ha scritto al Segretario Federale di Avellino: «Della patriottica pubblicazione «Roma - Duce - Impero», che risponde alle alte finalità per cui furono costituiti i «Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma», ho riferito al Duce.

«Ti prego di esprimere al Professore Galdenzi i miei ringraziamenti e il mio compiacimento».

Un difficile censimento
La popolazione della Cina

Uno studente cinese ha presentato come tesi di laurea alla Università di Lipsia, rileva l'«Agenzia d'Italia», un interessante studio sulla popolazione cinese, di cui, come è noto, non è stato mai possibile avere una stima esatta. In base a questa dissertazione, viene anzitutto precisato che le difficoltà inerenti alla conoscenza sulla entità demografica della Cina, derivano dalla forza di assimilazione di quella popolazione, in quanto gli invasori stranieri hanno sempre finito per essere assorbiti.

Nella Cina i censimenti si eseguivano ogni tre anni e i risultati si comunicavano all'Imperatore con cerimonia solenne. Ma nonostante i vantaggi che presentava il sistema adottato, molti lati deboli esso presentava. Il censimento del 1928 fu invece eseguito con criteri europei per 16 provincie, mentre per le rimanenti provincie fu eseguita una stima sulla base di censimenti precedenti.

I risultati del censimento per le 16 provincie ha dato una popolazione di 254.322.326, di cui 141 milioni 122.674 maschi e 113 milioni 190.652 femmine.

L'altissimo quoziente maschile, deriva, secondo l'autore, dalle inesattezze di rivelazioni per il sesso femminile, a causa sia della situazione inferiora delle donne, come per la loro relegazione nel gineceo.

La popolazione complessiva della Cina, aggiunge l'«Agenzia d'Italia», è stimata a 474.787.386 abitanti, formando circa un quarto della popolazione mondiale, mentre il territorio cinese corrisponde a circa un undicesimo della superficie terrestre. Se poi si considera la densità dei principali Paesi del mondo, secondo la superficie coltivabile, si ottiene che la Cina ha 384 abitanti per ogni 100 ettari coltivati, la Germania di 240, l'Inghilterra di 236, l'India di 223, ecc.

IL PIU' GRANDE «SCHIACCIANOCI»

BERLINO, 21.

Nelle officine Krupp - Gruson di Magdeburgo, funziona da pochi giorni una nuova macchina, un frantoio gigantesco e potentissimo che a detta dei competenti è il più grande finora costruito.

Pesa 235.000 chilogrammi e agisce come la morsa di una bocca immane. La sola «mandibola» pesa circa 40 mila chilogrammi. — Essa può masticare 20 tonnellate di pietra in un periodo fra un minuto e mezzo e i due minuti; vale a dire che in un'ora può spezzettare da 500 a 800 tonnellate di massi. Possono essere gettati nelle sue fauci, macigni di granito, di altra pietra o di minerale metallifero fino a 10.000 chili di peso.

Venti navi cariche di liquori
aspettano al largo di New York

NEW YORK, 21

Al largo delle coste di New York e della New Jersey venti navi cariche di liquori sono in attesa di scaricare la loro merce valutata a circa tre milioni di dollari e destinata ad essere venduta per il «Thanksgiving's Day», la giornata di ringraziamento che si celebra negli Stati Uniti, come è noto, il 30 novembre con una solennità in cui la gastronomia ha parte predominante. Ma il guaio è che le leggi proibizioniste restano ufficialmente in vigore fino al 5 dicembre, perciò numerosi guardacoste e sei torpediniere stanno incrociando lungo la costa per impedire lo sbarco prima del 6 dicembre, giorno in cui i contrabbandieri, cesserebbero di essere tali e sarebbero in perfetta regola con la legge versando alla Dogana i dovuti diritti che nel caso specifico ammonterebbero a circa 1.500.000 dollari.

ARCHITETTURA ITALIANA
UNA ESPOSIZIONE IN AMERICA

ROMA, 21.

La Direzione degli Italiani all'Estero e l'Istituto di Cultura Italica di Buenos Ayres, hanno ideato una grande Mostra di architettura italiana, destinata ad essere inaugurata nella capitale argentina il 15 dicembre prossimo.

La Direzione degli Italiani all'Estero — informa l'Agenzia «H» — ne ha dato incarico a P. M. Bardi che è partito sabato scorso da Napoli con l'«Oceania». Il Bardi ha realizzato per questa mostra cinquanta tavole di ampio formato, riunendovi tutte le più significative architetture degli ultimi tre anni. Le tavole costituiscono un insieme omogeneo ed interessante: sono tutte ricavate da composizioni di fotografie, tali da rappresentare con efficacia lo spirito della nostra architettura nuova. Teoricamente l'esposizione è stata allestita ricavando su di un unico foglio fotografico 70×100, montato su telai dello spessore di 5 centimetri, fasciati in alluminio; le didascalie sono in rosso sotto ogni fotografia. Oltre le tavole che riproducono complessivamente 150 motivi, la mostra si compone di una serie di plastici delle opere più caratteristiche, nonchè di grossi volumi documentari del materiale esposto.

Dopo la mostra di Buenos Ayres, la manifestazione si ripeterà nel Brasile e in altri centri del Sud America, per poi passare nell'America del Nord; mentre poi un'altra edizione inizia il giro delle principali città del bacino mediterraneo, per poi passare nelle Capitali europee.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 novembre 1933-XII)

Affari approvati

S. GIOVANNI AL NAT.: Affittanza locali Bigozzi.
MALBORGHETTO: Proroga mutuo cambiario con sig. Pecol Giovanna.
PORDENONE - Ospedale: Assunzione personale avventizio.
CODROIPO: Vendita cartelle Consold. 5 per cento costituenti la cessione Moro.
UDINE: Sistemazione via Vercelli. Approvazione progetto.
PALUZZA: Sussidio servizio automobilistico Paluzza-Timau.
UDINE Ospedale: Modifica articolo 42 del Regolamento sanitario.
RIVIGNANO: Cancellazione di alcune particelle tavolari.
BUIA Casa Balilla: Approvazione nuovo progetto e finanziamento.
MORTEGLIANO - Casa Balilla: Finanziamento della spesa.
PASIANO DI PORD.: Progetto rettifica strada comunale Cecchini.
PASIANO DI PORD.: Progetto rettifica crocevia della Pietra in Pasiano.
VISCO: Regolamento prestazioni d'opera per manutenzione strade.
AMM. PROV.: Tranvia Udine San Daniele. Variante al percorso.
ARTA: Concessione gratuita legname all'Ufficio sistemaz. Montane.
S. GIOVANNI NAT.: Acquisto terreno per costruzione scuole Villanova.
AMM. PROV.: Contributo al Consorzio Provinciale di Frutticoltura.
MARANO: Autorizzazione a procedere contro debitori morosi.
ZOPPOLA: Modifiche al regolamento servizio guardie comunali.
PONTEBBA: Vendita terreno di proprietà comunale.
UDINE Commissaria Uccellis: Deposito fondi eccedenti i bisogni.
POLCENIGO: Deposito fondi eccedenti bisogni ordinari.
PRADAMANO: Prelevamento lire 31.276.88 dal deposito.
UDINE Amm. Prov.: Servizio assistenza agli illegittimi riconosciuti dalla sola madre.
GEMONA, Ospedale: Variazioni al bilancio 1933.
COLLOREDO: Liquidazione interessi all'Esattore.
CODROIPO: Cessione del consolidato 5 per cento per decurtazione prestito.
CHIONS: Mutuo di L. 106 mila per i scuole di Taiedo.
MANZANO: Riduzione aliquota imposta consumo.
BARCIS: Conferma in carica dell'attuale appaltatore imposte consumo.
TAIPANA: Proroga denuncie accertamento bestiame.
RESIUTTA: Transazione vertenza dott. Allatere per mancata utilizzazione bosco Canin.
UDINE: Regolamento imposte consumo sui materiali da costruzione.
LUSEVERA: Regolamento imposte consumo sui materiali da costruzione.
UDINE: Contributo alla Società Amici della Musica.
FORNI DI SOPRA: Concessione gratuita di legname alla Milizia Forestale.
FIUME VENETO: Contato Antonio esonero cauzione commerciale.
UDINE: Contardo Gemma, esonero cauzione commerciale.
UDINE: De Luisa Maria, esonero cauzione commerciale.
CASARSA: Contributo all'E. O. A.
SUTRIO: Concessione gratuita di piante alla Latteria Sociale.
SESTO AL REGHENA: Modifiche al capitolato ostetrico.
UDINE, Commissaria Uccellis: Erogazione in memoria del co. di Caporiacco.
MARTIGNACCO: Contributo alla Opera N. B.
BASILIANO: Del Negro Olivo ricorso negata licenza commercio.

Affari vari

UDINE: Riconoscimento agli effetti dell'anzianità del periodo di inscrizione al Partito N. F. (rinvia).
UDINE Casa di Ricovero: Acquisto comproprietà Istituto Tomadini (approva con riserva).
VIVARO e ARBA: Consorzio di segreteria (parere contrario).
TARVISIO: Piano d'ammortamento del mutuo di L. 300.000 (rinvia).
VENZONE: Deposito somme eccedenti i bisogni ordinari (rinvia).
PRATA DI PORDENONE: Spesa per la rappresentazione «Camicia Nera» (approva eccezionalmente).
UDINE: Contributo acquisto elmetti ai militi Camicie nere (rinvia).
UDINE: Contributo all'Associazione Mitraglieri (rinvia).
TRASAGHIS: Contributo spesa costruzione muraglione Chiesa Avasinis (approva con riserva).
PINZANO: Assunzione contributo dell'1 per cento dovuto alla Cassa Previdenza dai dipendenti comunali (rinvia).
SPILIMBERGO: Contributo al Comitato O. N. B. (rinvia).
CAVAZZO CARNICO: Sussidio per ripristino chiesa di San Stefano (rinvia).

TAVAGNACCO

Cerimonia scolastica

Domenica 19 corrente, ebbe luogo a Tavagnacco, nei locali della Scuola di Disegno Professionale, la premiazione degli alunni distintisi durante il passato anno scolastico.

Presenziavano alla cerimonia i rappresentanti del Podestà di Tavagnacco, del Segretario del Fascio, il Segretario Comunale, diversi Direttori delle Scuole limitrofe e numeroso pubblico.

Le autorità intervenute hanno dimostrato il loro interessamento visitando la mostra dei disegni ottimamente riuscita, ed ebbero parole di plauso per i giovani alunni.

Dopo aver ringraziato gl'intervenuti a nome del presidente sig. Umberto Del Piero, e dato relazione sull'andamento del decorso anno scolastico, l'insegnante sig. Carlo Carrara ha ricordato efficacemente l'opera svolta in seno alla grande famiglia scolastica dal compianto Ispettore del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, arch. prof. cav. Antonio Measso ed ha chiuso il suo dire inviando alla di lui memoria un mesto riverente saluto.

Dopo di ciò è stato proceduto alla premiazione degli alunni dei quali qui riportiamo l'elenco.

Del Corso preparatorio: con medaglia d'argento: Tarondo Augusto — con medaglia di bronzo: Felcaro Luigi — con menzione onorevole: Comuzzi Antonio — Comuzzo Rosino.

Del I. corso: con medaglia di bronzo: Rossi Giuseppe — Sguazzero Emilio — Sostero Sereno.

Del III. corso: con medaglia di argento: Moro Luigi — Moro Ernesto.

Del corso di perfezionamento: con medaglia d'argento: Moro Alessandro — Ruffini Ottorino — Con menzione onorevole: Piccini Cesare.

Licenziati dal perfezionamento: Moro Alessandro — Piccini Cesare — Ronco Tarcisio — Ruffini Ottorino.

Licenziati dal III. corso: Cristofoli Adelino — Moro Luigi — Moro Ernesto.

TARCENTO

Pro assistenza invernale

Hanno offerto pro Opere Assistenziali:

Ceschia Ferdinando L. 10 in memoria del compianto Riccardo Turrin — Circolo Mandamentale Agricolo: Kg. 50 di farina giallo al mese e per sei mesi — Marin Attilio: un sacco di patate — Generale Giulio de Negri e consorte L. 100 — sig. Buocompagno, 8 — Gaetano Patini, 10 — Pietro Volpe, 10 — signora Maria Biasutti, 20 — signora Caterina Floreani, 0.50 — Alessandro Bizzaro e consorte maestra signora Gatti, 5 — Giovanni Rossi, 5 — Giuseppe Rossi, 5 — dott. Ernesto Burini, 30 — Riccardo Larese 10 — Pia Cois, 5 — Massimo Flebus, 2 — Salvadori Adden, 20 — Elio Pellissoni, 10 — Umberto Muzzolini junior, 5 — signora Lucia Colautti, 5 — Gio. Batta Toffoletti, 5 — Osiride Secco, 5 — signora Marcellina Aita 5 — sig. Cremesini, 2 — Giovanni Bernardis, 10 — Ernesto Secco, 5 — Giovanni Ferrari, 5 — Famiglia maestro Bortoluzzi, 20 — signora Maria Antoniutti, 10 — Ermacora Teobaldo, orefice, 5 — Severino Mulatti, 5 — Sorelle signorine Morgante, maestre, 20 — sig. Do Mezzo, industriale, 30 — Giacomo Zucchi, 1 — Ottone Morgante, 10 — Mario Fadini Stazione, 5 — Clementi, capo stazione, 3 — Maresciallo Merolla R. G. Finanza, 5 — Gio. Batta Spangaro, 5 — Fortunato Poli, 1 — don Italico Vidoni, 5 — Giuseppe Pasianotto, un ettolitro vino — Antonio Toffoletti L. 10 — Olga Giavitto, 2 — m. Venerus, 5 — Ferdinando Giacomini, 5 — sig. Missera, 5 — Maestro Antonino Gioffrè, 5.

Un encomio al Segretario dell'E. O. A.

Il Segretario Federale del Partito ha fatto pervenire al camerata sig. Riccardo Larese una bella lettera di encomio per la diligente, instancabile attività svolta quale segretario del Comitato Comunale dell'E. O. Assistenziali.

Al sig. Larese, vecchia, operosa quanto modesta Camicia nera, che da moltissimi anni si dedica con amore alle opere assistenziali del Partito, sia quale Segretario del locale Comitato fascista di Assistenza Civile, sia come segretario dell'E. O. Assistenziali; vivi rallegramenti per l'ambito meritato riconoscimento.

Promozione

L'ultimo bollettino militare reca la promozione a capitano di complemento nell'arma di artiglieria del nostro Commissario Prefettizio dott. Urbano Botrè.

Vivissimi rallegramenti.

TRASAGHIS

Alla Direttrice didattica

Sabato scorso, nei locali del Municipio si riunirono le autorità ed il corpo insegnante del Comune per porgere il saluto di addio alla signorina M. A. Pasqualis, che lascia questa direzione didattica in seguito alla soppressione del Circolo.

La signora Ida Battistella, cui si deve la iniziativa della cerimonia, consegnò alla partente un elegante orologio da tavolo, dono delle insegnanti, che commosse visibilmente la festeggiata, cui rivolsero brevi parole di saluto, di augurio e di ringraziamento per l'attiva opera svolta, il signor podestà geom. Dosi ed il presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Ferrari.

Intervennero all'adunata ed al rinfresco che lo seguì, oltre alle persone summenzionate, il Segretario del Fascio, il sig. Fortunati segretario comunale ed il corpo insegnante al completo.

A tutti la signorina Pasqualis rivolse parole di ringraziamento.

Simpatico gesto

Nel lasciare la direzione didattica del Circolo di Trasaghis, la sig.na M. A. Pasqualis ha voluto concludere la sua breve ma proficua attività a favore delle organizzazioni scolastiche e giovanili del Comune, con un gesto veramente simpatico e significativo: il regalo di un moschetto ai fieri balilla di questo Comitato, accompagnato dall'augurio, che il suo esempio seguito da altri numerosi, consenta al più presto di armare una intiera squadra di moschettieri.

Il Comitato si associa all'augurio formulato dalla generosa donatrice, vivamente ringraziandola.

Onorare beneficando

Dalla Sardegna, dove tiene alto il nome del Comune natio, il signor Antonio Franzil, ha versato lire 10 all'O. N. Balilla e lire 10 all'assistenza invernale, per onorare la memoria di una sua diletta figlia.

Grato della simpatia dimostrata all'Opera, il presidente del locale Comitato ha disposto che la sua quota sia devoluta all'acquisto di una divisa per un balilla bisognoso di Alesso.

Muzzana del Turgnano

Opere assistenziali

Indetta dal Segretario del Fascio si è svolta, presso il Municipio, la riunione del Comitato pro Opere Assistenziali.

Il Segretario del Fascio spiegò lo scopo della riunione e la necessità della istituzione della cucina. Riferì l'elogio del Segretario Federale per il fatto che il Comitato di Muzzana provvide nel decorso inverno a far fronte all'opera assistenziale senza richiedere sussidi al Comitato provinciale. L'elogio del Segretario Federale deve indurre il Comitato a svolgere attivamente la sua opera per fare altrettanto anche per il prossimo inverno, nella certezza che la popolazione risponderà generosamente.

Il campo sportivo

D'iniziativa del Comandante il Fascio Giovanile, e con la collaborazione delle autorità locali, è quasi ultimato il Campo sportivo che quanto prima verrà inaugurato anche in questo Comune.

Comunicheremo in seguito la data di inaugurazione e le modalità della cerimonia.

Vigilanza igienica

Il veterinario consorziale ha fissato i giorni di mercoledì e sabato per la visita dei suini.

Il Podestà ha fatto presente l'obbligo da parte di coloro che procedono alle macellazioni private di non provvedere alla confezionatura dei vari prodotti senza aver sottoposto gli animali alla prescritta visita sanitaria.

Licenze di commercio

In seguito al parere della competente Commissione furono concesse: una licenza per vendita pane, una licenza per vendita oggetti di meccanico e una per vendita verdura e frutta. Fu respinta la domanda di licenza ad una nuova cooperativa per vendita pane.

CAVASSO NUOVO

Comitato comunale O.N.B.

Si è riunito al completo il Comitato Comunale O. N. B. Il Presidente diede relazione sulla situazione e informò i colleghi sulla necessità di estendere a tutti gli esercenti, l'obbligo di far parte dell'Opera Nazionale Balilla, nonchè a tutti gli impiegati e salariati comunali. Fu deliberato di intensificare la propaganda per il tesseramento degli avanguardisti.

La roggia

Dopo oltre una ventina di giorni di secca, la roggia Cavasso-Arba, rettificato e migliorato il suo corso, è ritornata in piena efficienza. Alla presa furono costruiti imponenti blocchi in cemento armato che ne assicurarono il regolare funzionamento.

S. Pietro al Natisone

Funebri Guion

Si sono svolti i funerali della compianta Anna Maria Struzzo ved. Guion di Sorzento, spentasi serenamente come strenuamente visse, attiva, laboriosa, modesta e buona, circondata dal santo affetto dei figli e nipoti, ai quali è venuta troppo repentinamente a mancare.

Il funerale, raccolto e ordinato, fu ad onta dell'imperversare degli elementi, un plebiscito di popolo che volle mostrare alla defunta la propria venerazione: autorità, Fascio, balilla, giovani italiane, avanguardisti, associazioni locali.

Ai figli desolati, ai nipoti e parenti tutti, sia di conforto questa imponente manifestazione.

PALUZZA

Comitato comunale O. N. B.

L'altra sera il Comitato Comunale dell'O. N. B., si radunò per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Eranvi presenti il Segretario del Fascio, il Podestà, il R. Direttore Didattico e tutti gli altri membri del Consiglio. Si deliberò tra l'altro, di continuare la refezione scolastica, già istituita l'anno scorso, a favore degli alunni di Cleulis e di Timau, i quali non badando alla distanza che li divide dal Capoluogo, nè alle intemperie, ogni giorno, puntualmente, si presentano alla Scuola.

La refezione sarà, in seguito estesa anche a numerosi fanciulli poveri del Capoluogo.

Il Comitato, per far fronte alla spesa, avrà il sussidio dal locale Ente Opere Assistenziali e l'aiuto dei cittadini che sempre e spontaneamente hanno appoggiato ed aiutato le opere di bene sorte nel Comune.

POCENIA

Elenco dei poveri

Il Podestà ha pubblicato un avviso che invita tutti coloro che si trovino in disagiate condizioni economiche di presentare domanda per l'inscrizione nell'elenco dei poveri entro quindici giorni.

Entro il mese di dicembre si riunirà poi la Commissione che deciderà in merito alle singole domande.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha deliberato l'approvazione del Regolamento sul servizio dei macelli privati, della macellazione a domicilio e della bassa macelleria. Ha inoltre deliberato la concessione di una licenza per vendita verdura e frutta con carattere stagionale.

Chiusura delle scuole

La popolazione lamenta il provvedimento dell'autorità scolastica che dispose la chiusura delle scuole di questo Capoluogo e di quella di Paradiso.

Le condizioni igieniche di queste scuole non sono peggiori di quelle che non lo siano state in precedenza, ragione per cui non sa spiegare quale motivo, di tanta gravità, abbia consigliato oggi tale provvedimento, in considerazione anche che in paese non vi sono locali che migliormente si possano prestare allo scopo. Un fabbricato scolastico non si può certo improvvisare, ed è necessario pertanto che l'autorità comunale si rivolga verso chi di ragione al fine di ottenere la revoca di tale provvedimento.

Manutenzione strade

La strada Muzzana-Castions, dopo il confine di Muzzana, in prossimità del bivio di Paradiso si trova in uno stato di pessima manutenzione.

Ai lati di detta strada vi sono molti cumuli di ghiaia. Non è possibile trovare per una giornata due operai a spargere la ghiaia, colmare le buche per migliorare e rendere più sicura la viabilità. Sarebbe opportuno che l'autorità comunale di Castions provvedesse in merito.

CODROIPO

Pro E. O. A.

Il locale Comando del Battaglione Autoblindomitragliatrici ha inviato al Presidente del Comitato E. O. A. di Codroipo l'importo di L. 218.85 per somme raccolte nel Presidio il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma.

Il successo del film di Carnera

Sabato e domenica scorsa al Cinema Vittoria, si susseguirono le rappresentazioni del film «Carnera-Paulino», ripreso durante l'ultimo incontro di Roma. Il successo è stato grandissimo. Si è avuto a tutte le rappresentazioni il larghissimo concorso di gente, convenuta da tutte le località limitrofe.

I prezzi dei cereali

Ecco i prezzi dei cereali verificati ieri martedì sulla nostra piazza granaria:

Frumento da L. 78 a 80 al q.le — Segala da 44 a 45 — Avena da 45 a 46 — Orzo da 46 a 48 — Granoturco giallo da 42 a 44 — Granoturco bianco da 39 a 41 — Cinquantino da 34 a 35 — Sorgorosso da 32 a 38.

PORDENONE

Le insegne al cav. Mascagni

L'altra sera con una semplice ed intima cerimonia sono state consegnate al maestro cav. Luigi Mascagni direttore dell'Istituto Filarmonico e della banda cittadina le insegne della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Alla sede dell'Istituto si sono riuniti molti amici ed ammiratori dell'egregio musicista, con il Commissario dell'Istituto stesso cav. rag. Cosarini, il vice Commissario sig. Edmondo Pasquetti, e tutti i filarmonici e gli scolari al completo.

Prese per primo la parola il cav. rag. Cosarini che, nel presentare le insegne al festeggiato, si congratulò vivamente con lui per l'avvenuto riconoscimento dei suoi non comuni meriti artistici, e mise in rilievo l'alta competenza e la passione che distinguono il valente maestro. Tutti i presenti con un caldo applauso si associarono alle belle parole del Commissario e quindi rispose il neo cavaliere, ringraziando della gentile attestazione di simpatia.

Negli stessi locali dell'Istituto fu servito poscia un signorile rinfresco.

Per l'invio di famiglie a Sabaudia

Il dirigente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura delle zone di Pordenone e Sacile, fa presente alle famiglie intenzionate di recarsi a Sabaudia che le domande devono essere munite dei seguenti documenti:

Domanda di migrazione stesa dal capo famiglia, ex combattente, su carta semplice — Situazione di famiglia rilasciata dal Municipio — Atto di convivenza dei membri della famiglia rilasciato dal Podestà — Scheda d'inchiesta, firmata dal Podestà, e compilata dall'apposito modulo — Certificato di buona condotta rilasciato dal Comune — Certificato di povertà pure rilasciato dal Comune — Copia del foglio matricolare dell'ex combattente - capo famiglia, che l'interessato richiederà al Distretto Militare dal quale risulti la sua qualifica di combattente della grande guerra, oppure dichiarazione del Podestà, che attesti con dati, che uno dei membri è orfano, padre, o vedova di un caduto in guerra — Rapporto del Segretario del Fascio di Combattimento sulla condotta politica di ogni membro della famiglia — Dichiarazione del Comune che giustifichi il motivo dell'eventuale assenza temporanea dal paese di membri della famiglia.

Dato che il tempo utile per presentare i documenti scade fra pochi giorni, si invitano le famiglie a non attendere più oltre e a presentare immediatamente ciò che è richiesto.

Furti di conigli

I soliti ignoti hanno preso di mira questa volta il paese di Torre. La notte di ieri sono penetrati nel cortile di certo Menegazzo Basilio fu Antonio residente a Torre, Borgo Casoni N. 15. Di fianco alla casa vi è una piccola casa adibita anche a conigliera ed i ladri non durarono fatica ad entrarvi ed a prelevarne undici conigli. Il furto che ha arrecato al Menegazzo un danno di L. 40 circa è stato denunciato.

— Di un altro furto di conigli rimase vittima Raffaella Cassan maritata Stolf, residente a Torre, in località della «Streghe». I ladri penetrati agevolmente nel cortile aprirono una stalletta e ne tolsero quindici conigli, arrecando un danno di sessanta lire.

Furto di galline

Giuseppa Del Ben fu Pietro di Porcia posto il suo pollaio nel proprio cortile, di fronte alla casa di abitazione. Ieri mattina recandovisi dovette constatare con amara sorpresa che l'avevano preceduto i soliti ignoti asportandovi dieci galline per un valore di L. 70. Dagli accertamenti compiuti risulta che i ladri erano penetrati nel cortile tagliando la rete metallica che ne inibisce accesso, e compiuto il furto si erano allontanati per la stessa via, dileguandosi nella campagna retrostante.

TOLMEZZO

All'E. O. A.

Il residuo della somma raccolta fra gli amici del cav. Fioriani per offrire a questi un tangibile ricordo, per quanto modesto, ammontato a lire 108, ed è stato versato al Comitato dal signor Donato Napoletano.

SACILE

Il brillante esito della serata pro opere assistenziali

L'eccezionale serata pro assistenza invernale, organizzata dal locale Dopolavoro, non poteva sortire un esito più felice, sia per il numero degli intervenuti quanto per la completa riuscita della accademia musico - letteraria che vi si è svolta in mezzo alla più viva attenzione dell'intelligente pubblico.

Il Segretario del Fascio dottor Passanante, approfittando della bella e numerosa riunione, lesse i punti salienti dello storico discorso tenuto dal DUCE al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e ne illustrò l'alto contenuto che fissa con scultorea precisione i principii basilari del Corporativismo nello Stato fascista.

Il pubblico salutò con calorosi applausi le belle, appassionate parole del Segretario del Fascio, e scattò in piedi al suono di «Giovinezza», acclamando al DUCE.

Ha inizio quindi il programma musicale, composto di brani di musicisti classici; tale programma viene eseguito con vera maestria con perfetta precisione e con squisito senso d'arte dalla brava orchestra cittadina diretta dal cav. uff. Giuseppe Marchesini, il quale ha dimostrato di avere non soltanto domestichezza con le cifre, ma di sapere maneggiare egregiamente anche la bacchetta musicale.

Il bellissimo programma musicale è intramezzato dalla annunciata conferenza di don Vincenzo Chinellato. Il distinto oratore, con l'arte che gli è propria, tratta la sublime figura del Beato Cottolengo, il fondatore della Pia Casa di soccorso di Torino, in maniera così elevata e tanto suggestiva da dare una visione precisa della gigantesca opera, fondata dal Santo Uomo, col solo patrimonio di una grande fede e con l'ausilio dell'umana carità.

Illustra con dati, cifre e fatti lo sviluppo che in cento anni di vita è andata prendendo la bella istituzione, che se al suo sorgere era costituita da due misere stanze con quattro letti, raccogli oggi e soccorre migliaia e migliaia di bisognosi e d'infelici di ogni genere e di ogni specie, pei quali spende l'ingente somma di lire 50.000 giornaliere, ricavate tutte dalla quotidiana carità. Illustra così l'opera del grande Santo, passa a trattare l'argomento dell'assistenza invernale pel quale è stata convocata questa riunione.

Con calda e sentita parola, illustra l'opera che va svolgendo il Governo fascista, per portare un adeguato soccorso a tutte le sofferenze umane e ricorda a tutti il preciso dovere di non essere sordi alle voci che invitano a porgere l'aiuto ai fratelli bisognosi.

Il valente oratore chiude l'appassionata perorazione invitando tutti gli abbienti presenti ed assenti a compiere interamente il loro dovere.

Il pubblico prorompe in fragorosi applausi che ripete più volte al bravo oratore, che intanto viene circondato dalle autorità presenti che lo fanno oggetto di vivi rallegramenti.

La bella serata ha dato all'Opera di Assistenza invernale un utile netto che supera le L. 600.

Pro E. O. A.

Nel riprodurre l'elenco delle offerte pervenute al Comitato pro assistenza invernale, siamo incorsi ieri in un errore: il cav. uff. Zancanaro, che figura come offerente di L. 200, ha dato invece L. 300.

S. Vito al Tagliamento

Nel campo agricolo

Ci è grato segnalare che l'Amministrazione del co. Giacomo Sbroiavacca da Chions, in considerazione delle disagiate condizioni economiche in cui versa la famiglia del mezzadro Noè Belluzzo da Taiedo, ha in sede di definizione conti colonici bonificato totalmente il debito del mezzadro di L. 40.739.64.

CIVIDALE

Pro opere assistenziali

Hanno offerto pro opere assistenziali:

Catalani prof. Mario Antonio, L. 50 — L. 5 ciascuno: Francesco Pelessoni — Attilio Ciani, Rualis — Ines Pelessoni — Valentino Missora — Giovanni Cirant — Maresciallo Erasmo Reggiani — Dario Moratti — Antonio Zuccolo — Angelo Cascina — Floreano Rieppi — Carlo Banchig — Aleardo Fabris — Giacomo Moschioni — Gabrio Del Torre — Andrea Salvatori — Mario Carmassi — Sergente magg. Fele Franceschini — Umberto Auriemma — Luigi Mulloni, Sanguarzo — Aldo Cernettig — Aristodemo Bertuzzi — Gino Gallussi — Antonio Zuliani — Pietro Dini — Bruno Gasparini — Massimo Moschioni — Luigi Fanna — Antonio Mulloni.

L. 2 ciascuno: Simonitti — Melio Massimo, finanza — Movia Ermenegildo — Walter De Angeli — Luigi Pontonutti — Luigi Feso — Giuseppe Filiconi — Angelo Gressani — Chiovatto, orfani — Domenico Zorzenone — Torquato Moschioni — Giuseppe Petris — Giuseppe Deganutti — Libero Barbierato — Giuseppe Fiorelli, finanza — Luigi D'Andrea — Giovanni Iuri — Amedeo Cozzarolo — Massimo De Angeli — Domenico Braidotti — Gennaro Bonfigli, — Ilario Dell'Anese — Giacomo Vonello — Alfio Sabottig — Antonio Cozzarolo — Gastone Moschioni — Davide Boreanaz — Antonio Cicuttini.

L. 1 ciascuno: Giuseppe Mansutti — Gino Zuliani — Oranio Manfè — Celestino Zearco.

L. 3: Fides Antoniacomi.

REMANZACCO

Cronaca sportiva

Oggi le due squadre locali dell'«Aurora» si recheranno: la prima a Cividale, ove sosterrà un incontro calcistico con la squadra «Riserve» di quella cittadina; la seconda a Nogaredo di Prato ove s'incontrerà con quella squadra di calcio.

Ai nostri bravi giocatori delle due squadre i migliori auguri.

Pro assistenza invernale

Il sig. Attilio Roncali, agente delle imposte di consumo, ha versato al locale Comitato E. O. A. lire 10.

Il Comitato ringrazia.

Funebri

Si sono svolti in Udine i funerali della compianta signora Lu-Della Pietra, hanno versato al lo-Cerneglos, deceduta in quell'ospedale dopo breve malattia. Le esequie riuscirono una imponente dimostrazione di affetto verso la estinta che godeva larga stima e simpatia.

Ai funerali parteciparono numerose persone di Remanzacco, di Cerneglons e di Orzano, oltre a numerosi udinesi amici e conoscenti della famiglia dell'estinta. Fra le numerose corone notammo quella del marito, dei figli, dei fratelli e dei parenti.

Al marito Pietro Della Pietra, ai figli ed alla famiglia Zuccolo, così duramente colpiti dal dolore, sentite condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Zuccolo Della Pietra, hann versato al locale Comitato Ente Opere Assistenziali: cav. Agostino Angeli lire 20; geom. Angeli Adolfo lire 10.

Il Comitato ringrazia.

Comunicato

Il Curatore del Fallimento dei Fratelli Varischio Umberto e Giuseppe da Pordenone, esercenti il commercio di generi coloniali, osteria ed affini, fu autorizzato dal sig. Giudice Delegato alla vendita a trattativa privata dei crediti del fallimento stesso. Il relativo elenco è depositato in Cancelleria del Tribunale, sezione fallimenti.

Le offerte vanno ivi depositate redatte in bollo da lire 10 accompagnate da un deposito del 10 per cento dell'offerta entro il 30 novembre corrente.

il Curatore
Avv. ANTONIO LOCATELLI

Ringraziamento

La famiglia CATTERINA RAVAGLIA ringrazia sentitamente le AUTORITÀ cittadine, i PROFESSORI e gli ALUNNI del R. Liceo Ginnasio, i PRESIDI e i DIRETTORI delle altre scuole e dei collegi di Udine, le FAMIGLIE degli allievi, gli AMICI e i CONOSCENTI i quali vollero prendere parte al suo grande dolore in occasione della morte del compianto Preside

Cav. Dott. Emilio Catterina

Esprime un grazie speciale ai professori dell'Ospedale di Udine, dottor GIULIANO CHIZZOLA, amico di famiglia e dott. AZZO VARISCO, nonchè al medico curante dottor PAOLO STRINGHER per le assidue cure prestate al caro Estinto.

CRONACA CITTADINA

S. A. R. il Duca d'Aosta ricambia il saluto di "Udine eroica,,

Da S. A. R. il Duca d'Aosta è pervenuta a S. E. il Prefetto la seguente risposta al telegramma inviato all'Augusto Principe in occasione dell'insediamento del Podestà, del Vice Podestà e della nuova Consulta Comunale di Udine:

«E. TESTA Prefetto UDINE

Mi sono giunte molto care espressioni che hanno voluto rivolgermi nome Udine eroica. Ricambio cordialmente augurale saluto e vivamente ringrazio V. E., Segretario Federale medaglia d'oro Barnaba, Podestà conte di Attimis. AMEDEO DI SAVOIA»

Bimbi sani e forti

Il concorso di allevamento

Nell'intento di esaltare la maternità e l'infanzia, S. E. il Capo del Governo ha istituito la «Giornata della Madre e del fanciullo» che si celebrerà ogni anno il 24 dicembre, vigilia di Natale.

In tale data sarrà organizzata una solenne riunione alla quale parteciperanno le famiglie più numerose del Comune, e dopo una breve illustrazione della cerimonia, verranno distribuiti i premi di nuzialità e di natalità che l'Amministrazione del Comune di Udine ha già designati alle coppie più disagiate ed alle famiglie più numerose.

Allo scopo di rafforzare il sentimento famigliare e di divulgare l'opportunità dell'incremento demografico, verranno anche raccolti in apposite pubblicazioni, i nomi dei nuclei famigliari più numerosi.

Purtroppo nel nostro Comune non sono molte le belle famiglie patriarcali: dalle indagini eseguite in tal senso è risultato che vi è una sola famiglia che ha avuto 19 figli dei quali dieci viventi, e tre che ne hanno avuti 16; poi vi sono 17 famiglie con 14 figli, 61 con 12 figli; 103 con 11 e 864 famiglie che hanno dagli otto ai dieci figli.

Però vi sono nel Comune gruppi famigliari che discendono da un unico ceppo e che si sono ampiamente riprodotti, per cui non sarebbe difficile dimostrare che una coppia di sposi nello scorcio di una generazione, ha messo in piedi un battaglione fra figli, nipoti e pronipoti.

Ad integrazione di quanto ha fatto il Comune per i premi di natalità e nuzialità, è stato disposto a cura della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, un concorso di allevamento igienico del bambino con assegnazioni di diplomi e di premi in denaro alle mamme povere.

Il concorso di allevamento igienico del bambino, che sostituirà definitivamente le futili gare di bellezza, deve servire a premiare quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme d'igiene impartite agli organi dell'Opera, avranno saputo allevare dei bimbi sani, robusti, che godono uno stato di eccellente salute.

Le norme per il concorso sono state pubblicate in apposito avviso all'albo del Comune e le domande delle madri interessate potranno essere presentate alla Segreteria Municipale.

Potranno partecipare al concorso di allevamento igienico solo le madri che hanno bimbi che hanno un minimo di sei mesi e un massimo di tre anni.

Il Comitato Comunale di Patronato, presieduto dal Podestà di Udine, svolgerà intensa opera di collaborazione con la Federazione della Maternità ed Infanzia, non limitando la propria assistenza al soccorso pecuniario, che arrecherebbe solo un momentaneo sollievo, ma estendendo l'assistenza a tutte le caratteristiche forme dell'assistenza sociale.

G. U. F.

La scuola di propaganda

In un'aula del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il cav. prof. Catalani ha iniziato ieri sera le sue lezioni per la propaganda.

Ha detto prima brevi parole il segretario del G.U.F. spiegando lo scopo per cui detta scuola è stata istituita, e, cioè, quello di insegnare ai giovani universitari come poter parlare in pubblico. Si potrà così formare in seno al G.U.F. un gruppo di validi progandisti dell'Idea fascista.

E' seguita la interessante e chiara lezione del prof. Catalani attentamente ascoltata dagli universitari.

Una bella affermazione

delle Professionali di via Grazzano

Le Scuole Professionali Femminili di Via Grazzano dirette con intelligente amore dalle benemerite Suore Dorotee avevano concorso con alcuni lavori alla prima Mostra Nazionale fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre dell'anno passato.

Ora si apprende che in quella importante Esposizione, la Scuola si è brillantemente affermata, ottenendo il premio di III. grado con diploma e medaglia di bronzo, dono della Direzione del Partito Nazionale Fascista.

La Fiduciaria udinese dei Fasci femminili, signora Marchesini Garelli si è recata l'altro giorno a portare alle Suore il diploma e la medaglia, compiacendosi per la bella affermazione, che ha fatto onore ad Udine ed al Friuli.

Ci congratuliamo vivamente col benemerito Istituto e con le brave maestre.

Nella Società provinciale allevatori

Riunione del Comitato

Convocato dal Presidente, dottor Giacomo Margreth, si è riunito sabato u. s. presso la Federazione Agricoltori, il Comitato direttivo della Società Allevatori.

Erano presenti: Bertossio Vincenzo, co. dott. Antonio Lovaria, co. Viscardo di Colloredo, Brunetta Attilio, dott. Berusini Giampaolo, professor Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. dott. Pavesio, Veterinario Provinciale, co. Max di Montegnacco per l'Unione dell'Agricoltura, dott. Pietro Zanettini Segretario della Federazione Agricoltori in rappresentanza anche del co. de Puppi Commissario della stessa, dott. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale.

Avevano giustificata l'assenza il co. dott. G. Lauro Mainardi e il co. Cesare di Colloredo.

Il dott. Margreth ha aperto la seduta ricordando ai presenti gli scopi della Società e l'opera svolta nel dopoguerra dalla Commissione zootecnica friulana e dalla Cattedra ambulante di Agricoltura.

Il dott. Muratori ha poi riferito sull'attività del corrente anno e sul programma per il 1934, accennando ai mercati-concorso torelli, alla selezione funzionale, al libro genealogico, ecc.

Il Presidente poi, in merito alla difesa dei prezzi delle carni, ha rilevato la necessità di adeguati provvedimenti doganali, assolutamente necessari per evitare il depauperamento del nostro patrimonio zootecnico, spina dorsale dell'Agricoltura.

Si è ravvisata la necessità di opportuni accordi e scambi di vedute con le Società consorelle delle altre Provincie Venete ed è stato nominato il co. Colloredo, quale informatore della Società nei riguardi dell'andamento dei mercati bovini in Provincia.

Alla fine della seduta furono inviati telegrammi a S. E. Asquini ed all'on. Tassinari, prospettando le gravi condizioni economiche della zootecnia locale, specialmente nelle zone di montagna e la necessità quindi di adeguati provvedimenti.

Il Presidente ed il Segretario della Società hanno poi riferito al co. de Puppi i risultati della riunione, pregandolo di rendersi interprete a Roma dei desiderata degli allevatori friulani.

Nobile gesto di un marinaretto

Il Marinaretto Saltarini Ezio ha, con ottimo pensiero, messo a disposizione del Comando della 757.a Legione Moschettieri la divisa completa di Balilla affinchè sia assegnata a un piccolo camerata indigente.

Il Comando interessato rivolge un vivo plauso all'offerente additandolo per il suo atto gentile.

Scuole di specializzazione

presso la R. Università di Trieste

Per l'anno scolastico 1933-34 saranno tenute presso la Università di Trieste le seguenti Scuole annuali di specializzazione per laureati: a) in materia di «Assicurazioni» con i seguenti insegnamenti: Applicazioni speciali della matematica alle assicurazioni — Assicurazioni sociali — Economia politica (corso speciale) — Legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni — Statistica (corso speciale) — Tecnica delle assicurazioni; b) in materia di «Esportazione e Trasporti» con i seguenti insegnamenti: Diritto ferroviario — Economia dei trasporti — Geografia economica (corso speciale) — Merceologia (corso speciale) — Tecnica del commercio di esportazione — Tecnica mercantile dei trasporti.

Gli insegnamenti delle singole Scuole saranno inoltre integrati da conferenze ed esercitazioni.

Le Scuole di specializzazione rilasciano appositi diplomi in seguito alla discussione di una dissertazione scritta svolta dal candidato su argomento da lui scelto con l'approvazione del professore della materia, in una disciplina della Scuola di specializzazione corrispondente, dopo aver superati gli esami speciali nelle materie che vi si insegnano.

Alle Scuole di specializzazione possono essere scritti i laureati in Scienze Economiche e Commerciali. Possono altresì essere ammessi i laureati di altre Facoltà o Istituti Superiori, da determinarsi dal Consiglio Accademico, avuto riguardo alle finalità proprie di ciascuna Scuola.

Non è consentita la contemporanea iscrizione a più scuole di specializzazione.

Le iscrizioni restano aperte a tutto il 30 novembre c. a.

Alla domanda, in carta bollata da lire 3, indirizzata al Magnifico Rettore, dovrà essere allegata la Bolletta comprovante l'effettuato versamento alla Cassa di Risparmio Triestina della somma di lire 200, a titolo d'iscrizione (Lire 150) e soprattassa per gli esami speciali (Lire 50).

I laureati che hanno goduto durante gli studi universitari di esoneri dalle tasse scolastiche (cittadini delle Terre Redente appartenenti a famiglie numerose, orfani, mutilati ed invalidi guerra, ecc.) avranno diritto ad iscriversi ad una Scuola di Specializzazione senza il pagamento delle tasse. Gli stranieri pagheranno metà tasse.

Targhe per auto

Il Pubblico Registro Automobilistico di Udine comunica:

Si porta a conoscenza dei signori automobilisti che presso il Pubblico Registro Automobilistico di Udine (P.R.A.) Via Vittorio Veneto n. 7, sono disponibili le targhe «nuovo modello» per auto, autocarri e rimorchi che furono dagli stessi prenotate a tutto il 31 ottobre scorso.

Si invitano pertanto gl'interessati a voler provvedere con tutta sollecitudine al ritiro della nuova targa da effettuarsi, nell'orario per il pubblico, presso l'Ufficio P.R.A. Via Vittorio Veneto 7.

Comitato udinese pro Ente O. A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto marchese Paolo di Colloredo Mels:

Famiglie Cafatti e Orti Manara lire 100; avv. Egidio Zoratti lire 25.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

Gita sciatoria a Villacco

Rispondendo al cortese invito del Gruppo Carinzia dell'Associazione Nazionale Alpini, la Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D., organizzerà per le feste di capo d'anno, una gita sciatoria sui campi della Kanzelbahn, con ciò sicuri di fare anche una cosa gradita ai soci che non potranno restare indifferenti a questa gita del massimo interesse.

Rinunciamo per ora ad ogni inutile descrizione, perchè chiunque appassionato allo sci già conosce la magnificenza dei luoghi, ed il divertimento che vi può derivare; si avvisa fin d'ora che nell'attesa di compilare un programma e di fissare l'alloggio al Park Hotel di Villacco, la partenza avverrà sabato 30 dicembre alle ore 20 con ritorno a Udine lunedì 1.o gennaio prima della mezzanotte.

Presso la sede sociale in via Brenari 6, dalle ore 20.30 alle 21.30, oppure durante il giorno presso l'ottico Emilio Giacobbi in via Cavour, si ricevono le iscrizioni che si raccomanda siano sollecite perchè limitato solo al numero di trenta e perchè anche il dover provvedere in tempo utile alle necessarie pratiche di frontiera.

L'espansione del Consorzio produttori latte della Bassa Friulana

Il Consorzio produttori latte della Bassa Friulana ha intensificato in questi ultimi giorni la sua attività portando a termine con commercianti di Grado, di Romans e di Trieste nuovi importanti contratti di latte.

La quantità di latte che oggi viene venduta fuori della nostra Provincia si aggira sui 150 ettolitri al giorno, e, dato che le Latterie socie del Consorzio non sono più sufficienti a produrre i quantitativi di latte fissati dai contratti in corso, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio nell'ultima sua seduta ha deliberato di chiedere alla superiore Federazione Agricoltori di poter creare un gruppo di aderenti formato dalle Latterie turnarie.

Il Consorzio si trasformerebbe così in Consorzio Provinciale ed estenderebbe la sua attività in altri campi.

In merito la settimana scorsa si è tenuto presso la Federazione Agricoltori una riunione di Presidenti di alcune importanti Latterie, i quali, hanno senz'altro aderito di far parte del Consorzio.

Inoltre in questi giorni il Vice Segretario della Federazione Agricoltori geom. Alfredo Fuschini assieme ai Segretari di Zona cav. Puiatti e sig. Bortolini ed al Direttore del Consorzio sig. Fagioli, ha tenuto diverse riunioni di assemblee di latterie. Hanno aderito di far parte del Consorzio i seguenti Enti: Latteria di Rodeano Basso, Coseano, Dignano, Flaibano, S. Vito di Fagagna, Sedegliano, Basiliano, Rivotto, Lestizza, Flambro, Mortegliano, Talmassons, Risano, Lauzacco.

Questa azione di espansione non è ultimata e continuerà in questi giorni essendo ferma intenzione del Consorzio di raggruppare attorno a sè tutte le più importanti latterie del Medio e Basso Friuli, onde poter estendere ancor maggiormente la sua attività per affrontare vari problemi i quali possono mettere in condizione gli agricoltori di poter essere sempre più sicuri dello smercio del latte nella città di Trieste e di realizzare da questo prodotto il massimo prezzo.

Assemblea generale

dei carabinieri in congedo

La Sezione di Udine dell'Associazione carabiniere in congedo, comunica:

Si invitano tutti i militari della Arma in congedo, soci e non soci, a intervenire all'Assemblea generale indetta per il giorno 26 corr. alle ore 10 ant. presso la sede dell'Associazione, Piazza 26 luglio, Casa dei Combattenti, gentilmente concessa.

Si raccomanda di intervenire in grande numero, dovendosi trattare argomenti di grande importanza per l'associazione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del Comune — Per onorare la memoria del march. Paolo di Colloredo Mels: Co. Teresa di Spilimbergo L. 20 — Famiglia Hofmann L. 25 — Lorenzo Morelli L. 10 — Per onorare la memoria di Maria Agosto: Luigi Rocco, L. 10 — Per onorare la memoria di Giovanni Cremese: famiglia Loschi L. 10.

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria del march. Paolo di Colloredo Mels: Co. Antonio Deciani L. 50.

Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria del march. Paolo di Colloredo Mels: Enrico Santi Lire 10 — Per onorare la memoria di Maria Agosto: Enrico Santi L. 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro della Dante Alighieri il nome del compianto prof. Emilio Catterina hanno versato: somma precedente lire 145 — Comm. Giovanni Miotti, L. 10 — Rag. Luigi Sabot, L. 10 — S. E. sen. Luigi Spezzotti, L. 10. — Totale L. 175.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Onorificenze

Con recente decreto, il Capostazione principale cav. Bergonzoni, è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

L'onorificenza, premia giustamente il distinto funzionario e vecchia Camicia nera, che seppe acquistare molteplici benemerenze. Al cav. uff. Bergonzoni, il nostro compiacimento.

* * *

Il I.o Capitano Carlo Caflisch dell'8.o Reggimento Alpini, attualmente di stanza a Tolmezzo, è stato testè insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano Caflisch, combattente valoroso dell'ultima guerra, decorato con diverse medaglie al valore fra cui una d'argento per una gloriosa azione svoltasi sul Carso dove rimase anche gravemente ferito, è simpaticamente noto nella nostra città ove conta vincoli di parentela o amicizie.

Al distinto ufficiale vivi rallegramenti.

Solenni onoranze funebri

al Mar. Paolo di Colloredo-Mels

Lunedì mattina ebbero svolgimento a Colloredo di Montalbano, le solenni onoranze funebri tributate alla salma del marchese Paolo di Colloredo - Mels, spentosi nel suo avito castello di Colloredo di Montalbano.

Il venerato gentiluomo, conosciuto ed apprezzato per l'alta nobiltà e bontà del suo animo, per la rettitudine e generosità del suo cuore, fu accompagnato all'estrema dimora dal compianto di tutti.

La lacrimata salma, esposta nella Cappella del Castello, trasformata in camera ardente, fu visitata dai nobili parenti ed amici e da tutta la popolazione di Colloredo con la più viva commozione.

Il funebre corteo mosse alle ore 10 attraversando il giardino e la piazza del paese fino alla Chiesa consorziale. Procedevano le scolaresche, balilla, piccole italiane con bandiere e gagliardetti e tutta la popolazione. Veniva poi il clero, indi la bara portata a spalle dai coloni e fiancheggiata dagli avanguardisti. Sulla bara posava una palma della nobile Famiglia. Seguivano la salma il genero conte Ricardi di Netro, il conte Asquini, i nipoti conti Rodolfo di Colloredo e Roberti di Castelvero. Fra i tanti intervenuti, trovavasi il co. Arbeno d'Attimis, Podestà di Udine.

Seguiva, interminabile la fila degli accompagnatori; tutta la migliore aristocrazia friulana era presente, come pure partecipe era la popolazione del luogo e quella dei paesi vicini.

Nella Chiesa consorziale, severamente parata a lutto ed ornata di piante ove attendevano le figlie contessine Aurelia e Paola, si svolse la funzione funebre con S. Messa del Perosi, eseguita inappuntabilmente dalla Cantoria di Vendoglio. Compiute le esequie la salma fu deposta nella tomba di famiglia. Prima della tumulazione, celebrato il rito fascista, il parroco locale con sentite parole porse l'estremo saluto alla salma, ricordando le elette virtù dell'estinto.

L'imponente e devota manifestazione resa al gentiluomo da tutti amato e venerato, sia di conforto alla desolata consorte, alle figliuole, ai generi ed ai parenti tutti.

Nella luttuosa circostanza pervennero alla marchesa Colloredo, alle figliuole ed ai generi, numerosissimi telegrammi, fra i quali quello delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte rivolto al conte Ricardi di Netro così concepito:

«Alla Contessa ed a Lei le più sentite condoglianze anche da parte di mia Moglie. Affezionatissimo UMBERTO DI SAVOIA».

Telegrafarono anche altri augusti Principi Reali, LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia oltre alle parole di conforto e di cordoglio, inviarono anche una ricca corona fregiata dal nastro azzurro colle cifre Ducali. Innumerevoli telegrammi poi ricevette la famiglia dalla nobiltà friulana e Piemontese; come pure dai nobili sig. di Colloredo assenti, i quali si fecero rappresentare ai funerali dai loro agenti.

Alla famiglia, condoglianze.

Funebri Mario Pagnutti

A Treviso si è spento nel pieno rigoglio della sua giovinezza il rag. Mario Pagnutti Saverio, laureando in scienze economiche. La salma è stata trasportata lunedì da quella città a Udine e quivi ricevette solenni onoranze.

Dinanzi al Tempio ossario convennero alle 14 numerose rappresentanze e cittadini.

La salma giunse in autofurgone da Treviso — dove pure aveva avuto solenni onoranze — verso le 14.45, accompagnata dal padre cav. Sigfrido, ispettore capo delle Imposte di Treviso, da parenti, amici e una rappresentanza del Gruppo Universitario fascista di Treviso.

A spalle la bara fu portata nel tempio, dove furono celebrate le esequie, mentre alcuni amici eseguivano con strumenti ad arco una elegia funebre.

Si compose quindi un lungo corteo, aperto dalle insegne religiose e da una larga rappresentanza con bandiera della Legione Marinaretti e dell'Istituto Tecnico. Numerose le corone, deposte sull'autofurgone e dedicate da: Il Fascio di Treviso al camerata Pagnutti — I camerati del «Guf» di Treviso — Gli amici di Udine a Mario Pagnutti — Gli amici friulani residenti a Treviso — Impiegati Esattoria Conegliano — Impiegati Imposte della provincia — Gli amici di papà — Famiglia Antoniuzzi — Famiglia Cinda.

Sulla bara posava una palma di «papà, mamma e Lucio».

Reggevano i cordoni intimi amici dello scomparso: Rodolfo Tonini, Giuseppe Minisini, rag. Migliorini, rag. Enoro Fabbro.

Seguivano il padre e i parenti, rappresentanze con gagliardetti del GUF di Udine e Treviso.

Tra i presenti abbiamo notato: il cav. dott. Ceschiutti del Direttorio Federale, per il Segretario Federale on. Barnaba, il segretario politico del GUF di Udine dr. di Monterale anche per quello di Treviso, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. prof. Bortolotti, lo avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità e numerosissimi altri.

Il corteo si diresse al camposanto ove fu compiuto il rito dell'appello fascista.

Al padre dello scomparso ed agli altri congiunti esprimiamo sentiti sensi di cordoglio.

Esami per odontotecnico, ottico, ortopedico ed infermiere

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è bandita una quarta sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti dell'odontotecnico, dell'ottico, del meccanico ortopedico e ernista e dell'infermiere, comprese in questa ultima categoria la specialità di massaggiatore e del capo-bagnino degli stabilimenti idroterapici. Potranno partecipare all'esame: 1) coloro i quali al 1. agosto 1927 avevano esercitato direttamente da almeno due anni le arti suddette; 2) gli infermieri dei pubblici ospedali già in servizio presso ospedali alla stessa data; 3) coloro che, pur non avendo compiuto il prescritto biennio di esercizio, dimostrino di avere seguito i corsi per infermiere indetti da istituti ospedalieri e superati i relativi esami; 4) coloro i quali, pur non avendo direttamente esercitato le arti suddette, abbiano, alla data del giorno 1° novembre, un tirocinio di almeno quattro anni come apprendista nell'arte che aspirano ad esercitare.

Gli esami avranno luogo presso le Prefetture di Alessandria, Ancona, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Livorno, Massa, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pisa, Siena, Torino, Trento, Trieste, UDINE, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Zara. Le domande devono essere presentate entro il 31 dicembre alla Prefettura prescelta.

Bollettino demografico di UDINE

del 21 Novembre 1933 - XI

Nati	2
Morti	2
Matrimoni	10

Pubblicazioni di matrimonio

Citta Ferruccio commesso con Angeli Antonietta sarta.

Morti

Serafini Anna vedova Cotterli fu Valentino di anni 77 casalinga — Paschini Antonio di Emilio di anni 19 bracciante.

Matrimoni

Zoratti Giovanni bracciante con Lescutti Lucia casalinga — Caporale Giuseppe agricoltore con Chicco Adelia casalinga — Piccoli Giovanni R. impiegato con Narduzzi Ernesta casalinga — Tosolini Guido operaio con Todone Assunta casalinga — Grassi Guglielmo meccanico con Fantoni Elvira sarta — Pascoletti Ferruccio impiegato con Missio Giulia casalinga — Deslizzi Massimo meccanico con Merlino Angela sarta — Palma Giovanni carradore con Micco Valentina casalinga — Tommasini Alfredo impiegato con Kobat Ilona governante — Coceancig Giulio agricoltore con De Sabbata Pia casalinga.

Laurea

Presso la R. Università di Torino, si è laureato in giurisprudenza, ed a pieni voti, il dottore commercialista Francesco Di Gaspero, funzionario del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Al dott. Di Gaspero, vivissime congratulazioni.

Fiori d'arancio

Nella chiesa di S. Giorgio si giurarono fede di sposi, la gentile signorina Eleonora Maria Florit e il sig. Astorre Tamburini, sergente nella R. A. Dopo il rito, il parroco rivolse agli sposi nobili ed espressive parole d'augurio.

Testimoni: per la sposa il sig. Armando Landi, sergente nella R. A. ed il sig. Florit, per lo sposo.

Molti e ricchi doni uniti a fiori e a messaggi augurali. Auguri.

La caduta d'una bambina

La undicenne Maria De Biasi dimorante in Via del Bon, cadendo accidentalmente a terra, si produsse una forte contusione all'occhio sinistro.

Fu medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Bella bambina...

E' la canzone che tutta Udine canta per la popolarità acquistata nel film «Signorina,, datemi del tu!», la brillante e divertentissima commedia ultra moderna con protagonista l'indemoniata e bellissima Anny Ondra, che viene replicata oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema Eden, nell'edizione parlata in italiano.

Domani uno dei maggiori avvenimenti della stagione, la première del più imponente film della Metro Goldwyn Mayer: «Catene» realizzato dal celebre regista Sidney Franklin, ed interpretato dall'affascinante Norma Shearer e da Fredric March, il forte ed indimenticabile Dottor Jekyll.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

AFRICA... CHE BARBA! Ultime del capolavoro comico interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. — Ore 16.30.

IMPERO

IL RATTO DI MONNA LISA. — Il capolavoro di Geza von Bolvary. Interpreti magistrali Willy Forst e Trude von Molo. — Ore 17.

CECCHINI

LA CROCE DEL SUD — Vicenda drammatica nella Jungla. Novità Columbia parlata in italiano con Jack Holt e Lilian Bond. — Ore 17.

EDEN

SIGNORINA, DATEMI DEL TU — Divertente, comicissima e signorile commedia, cantata e parlata in italiano con l'indemoniata Anny Ondra. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-13 — Redazione e Amministrazione 6-50 — Pubblicità 9-51

Le solenni onoranze funebri alla salma del cav. prof. Emilio Catterina

Imponenti riuscirono i funerali ieri tributati alla salma del compianto cav. prof. dott. Emilio Catterina, Preside da una decina d'anni, del locale Regio Liceo-Ginnasio.

La improvvisa scomparsa del valoroso e buono educatore, ha profondamente rattristato la gran de famiglia della Scuola alla quale l'estinto si sentiva strettamente legato, dedicando con appassionata fede agli scopi altissimi che l'istituzione scolastica si propone, tutto il suo sapere, la sua bontà immensa.

Ma non solamente nell'ambiente scolastico, ma anche fuori, nella larga cerchia dei suoi amici e conoscenti, la sua scomparsa dalla vita terrena ha suscitato vivissimo dolore.

E le onoranze solenni tributate alla lacrimata salma, furono la chiara dimostrazione, di quanto fosse amato e stimato in vita, il capo dell'Istituto, il professore, il collega, l'amico.

Infatti, ogni categoria di cittadini era rappresentata ai funerali: quella degli insegnanti medi era presente al completo, poi c'erano professionisti, insegnanti elementari, numerosi genitori degli alunni del R. Liceo-Ginnasio, moltissimi gli ex alunni di detta scuola.

Moltissime le autorità cittadine; i capi di istituti, organizzazioni, associazioni, ecc.

Il corteo

Il corteo mosse dall'Ospedale alle ore 14 dopo che la bara racchiudente le spoglie del compianto estinto, fu levata dalla camera ardente e deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta.

Aprivano la lunga fila, le rappresentanze, tutte con bandiera, dei varii istituti e collegi cittadini, delle varie scuole medie, accompagnate dai rispettivi insegnanti. Il R. Liceo Ginnasio era presente al completo con tutto il Corpo insegnante.

Erano pure intervenute rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste cui lo scomparso aveva con tanto amore volto l'efficace e proficua sua opera.

Appresso seguivano le numerose e belle corone portate a braccia da alunni del Liceo classico. Fra le tante notavansi quelle inviate dalla famiglia Baldini, dalla famiglia Pedretti, dal fratelli e da Giacomina, dalla terza Liceale Sez. A, dai nipoti Amalia ed Attilio, dai professori del R. Liceo-Ginnasio, dagli alunni ed anche dagli ex alunni di detta scuola.

Le insegne religiose ed il numeroso clero salmodiante precedevano la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Sulla bara posavano due palme di fiori freschi: di Nenella e Ugo e della nipotina Rita.

Accompagnavano la salma il fratello, la cognata, il genero ten. Ugo Ravaglia e gli intimi di famiglia fra cui il prof. Luigi Girardelli del Regio Liceo-Ginnasio di Gorizia.

Reggevano i cordoni: il cav. prof. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Guido Nadalini Vice Preside del Regio Liceo-Ginnasio, il cav. cap. Ramponi Consultore comunale in rappresentanza del Podestà di Udine, il cav. prof. Cusmani preside del R. Liceo scientifico, il prof. mons. Margreth preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, il prof. Cocchiarella preside delle R. Scuole di avviamento Professionale al lavoro.

Dietro, interminabile si snodava il corteo degli accompagnatori, in cui notavansi numerose signore in gramaglie, rappresentanze con gagliardetto dell'Associazione Fascista Insegnanti Medi e del Guf.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Francesco con accompagnamento di musica, terminate le quali il corteo si ricompose e proseguendo per le vie Savorgnana, B. Stringher, Paolo Canciani, Poscolle giunse sul Piazzale 26 Luglio ove sostò.

I discorsi

Parla il prof. Bortolotti

Quivi, le scolaresche e le rappresentanze con bandiera si disposero in ampio cerchio; nel centro si fermò il carro funebre, per il saluto alla salma.

Prese per primo la parola il cav. prof. Bortolotti il quale così disse:

«Non vorrei fossero il grado o l'anzianità, ma soltanto l'affetto che mi legava ad Emilio Catterina, a costringermi, in questo tristissimo momento, a prendere, per primo, la parola.

In tal caso mi sentirei più degno di portare a Lui, a nome dei Presidi e direttori delle Scuole Medie della città il mio accorato saluto.

Perchè se un forte, magnifico sentimento di colleganza esisteva fra noi, questo era pur sempre superato dall'affetto fraterno che ci univa all'amico ora per sempre perduto.

Era la sua bontà, la sua grandezza d'animo, la franca semplicità dei suoi modi, la serenità del suo spirito che a Lui ci teneva strettamente uniti.

Era la sua buona parola di conforto nelle purtroppo assai frequenti amarezze della vita privata o scolastica che ci apriva l'animo alla speranza in tempi migliori e [illegible] in un più giusto riconoscimento dell'opera nostra.

Ora questa rude e sana parola non la udremo più; ci resterà solo vivo il ricordo dell'amico vero che in tante occasioni, in tante contingenze, note ed ignote, seppe dirci con la sua bella semplicità quanto forse altri non seppe dirci mai.

Emilio Catterina, Figlio di quella nobilissima terra Tridentina che ai suoi figli dona il più puro sentimento di Patria ed il più elevato senso del proprio dovere, fu un patriota, un lavoratore un educatore. Patriota italianissimo sin da tempi lontani in cui la fede in una grande Patria italiana poteva sembrare un'utopia; lavoratore per tutto il tempo della sua nobile ed onesta esistenza; educatore per le tante e tante schiere di giovani che da Lui ebbero sempre l'esortazione paterna al bene operare, allo studio, all'amore verso questa nostra suggestiva terra italiana, grande fra le grandi del mondo.

Ed è per tutte queste sue virtù che oggi colleghi, dipendenti, discepoli sentono maggiormente il vuoto lasciato dalla sua scomparsa, sentono che una nobilissima figura di cittadino non è più.

Quando, nelle prime ore di ieri mattina, un collega ed io ci trovammo per un istante al cospetto della venerata salma composta nella serenità della morte avemmo l'impressione che la vita circolasse ancora nelle fredde vene di Emilio Catterina e che, da un istante all'altro, egli potesse ergere la sua forte persona e rivolgerci ancora il suo saluto ed il suo dolce sorriso. Ma ahimè La grande ombra aveva steso ormai il suo velo sulla vita terrestre dell'amico nostro ch'era rientrata, dopo la breve parentesi della esistenza, nell'eternità del creato, sorretto dall'onestà, dalla rettitudine, dalla bontà.

Emilio Catterina noi ti avremo sempre presente fra noi».

Il discorso del Vice Preside del R. Liceo-Ginnasio

Imprende quindi a parlare il prof. Guido Nadalini, vice Preside del R. Liceo Ginnasio. Egli, a nome del R. Provveditore agli Studi del Veneto, di tutti i colleghi e di tutti gli alunni del Regio Liceo Ginnasio adempie al doloroso ufficio di porgere a Emilio Catterina l'ultimo accorato, affettuoso saluto, e ne rievoca con toccanti parole la eletta figura di studioso e di educatore.

Coll'avvento del Fascismo, a cui aderì con schietta e sicura fede, e con entusiasmo, il Preside Catterina fu un efficace interprete della grande riforma scolastica con quella esperienza e con quel senso pratico, per cui vedeva con rapidità e prontezza quello che meglio conveniva al bene della scuola. Alle istituzioni dell'O. N. B, dei giovani Avnaguardisti, delle giovani italiane, a tutte le forme di assistenza, create dal Regime a tutela e a difesa delle nuove generazioni, non risparmiò fatiche ed il Suo appoggio pronto e immediato. Ma un'istituzione, che gli fu soprattutto cara al cuore, perchè con essa poteva giungere immediatamente ed in silenzio a portare un aiuto non soltanto morale ai giovani bisognosi, fu la Cassa scolastica, al cui incremento attese con assidua tenacia, con lungimirante economia, con la pazienza di chi sa di compiere una opera altamente benemerita ed utile per la scuola. Ed è merito tutto Suo se questa istituzione è una delle più fiorenti di tutta Italia. E come riconoscimento dei Suoi preziosi servigi, il Ministero della Educazione Nazionale lo insignì della medaglia d'argento dei benemeriti della pubblica istruzione.

Il prof. Nadalini rivolge ancora alla memoria del Preside scomparso sentitiesime espressioni elevando un commosso, estremo saluto.

Cuore schietto e leale

Parlano poi il laureando in legge Carlo Morossi e lo studente di III Liceale Lazzaro Cantoni i quali porgono alla salma il saluto rispettivamente degli ex alunni e degli alunni del R. Liceo Ginnasio.

Il prof. Primo Zanotti infine, quale fiduciario provinciale della associazione fascista Scuole Medie, così dice:

«Ho l'incarico di recare alla salma del nostro amato Preside lo estremo saluto del Segretario Federale on. Pier Arrigo Barnaba a nome delle Camicie nere friulane, quello di tutti i camerati dell'Associazione Fascista della Scuola, e di compiere il rito fascista.

In breve volger di tempo è già la terza volta che l'ala della morte semina il lutto nella Scuola Media della nostra città, nella Associazione e nei nostri cuori.

In Emilio Catterina noi perdiamo non soltanto il Preside attivo e vigilante, non solo il Padre amoroso, pieno di sollecitudine, dei nostri scolari, ma un gran cuore, schietto e leale, profondamente buono anche se talvolta voleva nascondere la sua grande bontà sotto una rude scorza. Perdiamo in lui il patriotta fervente, il cittadino integro esemplare laboriosità, di rettitudine e di onestà, perdiamo il fascista fedele ed operoso, fascista nell'intimo ancor più che nelle esteriorità.

Egli fu in Udine uno dei primi fautori ed organizzatori della nuova gioventù fascista, nella Scuola, ed i pionieri dell'O. N. B. lo trovarono all'avanguardia dei sostenitori dell'Educazione fisica quando questa era ancora poco favoreggiata dai più.

Noi dobbiamo recare un particolare tributo di ammirazione e di gratitudine al soldato che volle cadere sul campo dell'onore al suo posto di comando e di responsabilità. Abbiamo l'intima certezza che il suo spirito, per lungo tempo ancora, aleggerà fra questa gioventù che tanto egli amò e che, come sempre egli fece in vita, egli non cesserà di proteggere dall'alto coll'esempio tramandato ai suoi successori ed ai suoi insegnanti.

Per queste sue doti; per queste sue benemerenze, per questo suo grande amore verso la Patria e verso i Giovani della nuova Italia, noi lo consideriamo ancora presente fra noi secondo l'austero rito fascista».

La folla ivi raccolta, pervasa da profonda commozione, all'appello lanciato dal prof. Zanotti: «Camerata Emilio Catterina!», ad una sola voce rispose: «Presente!»

* * *

Il feretro quindi, seguito da una folla imponente, proseguì verso il Cimitero ove la salma dopo una sosta nella cella mortuaria, a mezzo dell'autofunebre, fu trasportata nella terra natale: a Mori nel Trentino ove avrà sepoltura nella tomba di famiglia.

Alla memoria dell'Estinto rinnoviamo il nostro pensiero reverente; alla figlia, al genero, al fratello e parenti, rinnovate espressioni di condoglianza.

Telegrammi e lettere di condoglianza

Inviarono condoglianze in forma di telegramma o di lettera alla Presidenza del R. Liceo Ginnasio:

S. E. il Prefetto di Udine; il Podestà di Udine; il R. Provveditore agli Studi di Venezia; S. E. il senatore Luigi Spezzotti; l'Accademia di Udine; il cav. uff. prof. dott. Giovanni Novacco; il Rettore del Collegio Toppo Wassermann, cav. uff. prof. Carlo Fattorello; i Presidi e direttori delle Scuole Medie di Udine; cav. Stagelitti; cav. Cusmani; cav. Bortolotti, cav. uff. ing. Scaglione; mons. Margreth e cav. Cocchiarella; le Direttrici dell'Istituto Magistrale del «Collegio Uccellis» signorina Bazzi; il Rettore del Collegio Arcivescovile «Bertoni»; il Preside dell'Istituto Tecnico di Tolmezzo, prof. Andreazza; il Preside dell'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, prof. dottor Francesco Fattorello; il Preside del R. Liceo di Montepulciano, prof. dott. Emanuele Fabbrovich; il Preside del R. Liceo - Ginnasio di Cividale, prof. dott. Giovanni Lorenzoni; il col. Gioda, comandante dell'8. Alpini; la Presidenza della Società Filologica Friulana, ed altri ancora.

Sono pervenuti alle famiglie Catterina e Raveglia, lettere e telegrammi di condoglianze dal Segretario Federale; dal Podestà di Udine; dal Podestà di Mori; dall'on. Francesco Tullio; dal Rettore del Collegio Toppo; dal prof. Erminio Troilo, della R. Università di Padova; dal cav. uff. prof. dott. Giovanni Novacco di Trieste; dal Preside dell' Istituto Magistrale di Venezia comm. Antonio Rota; dal Direttore dell'Agenzia Assicurazioni Generali di Bari cav. uff. Ermanno Coceancig; dal dott. Paolo Stringher; dall'avv. dott. Marpillero di Tolmezzo; dalla famiglia dott. Santoli e da numerosi altri.

Ancora mandolini e chitarre a Udine

Riceviamo:

Il mio caro amico Ari. Car. in merito alla mia memoria su «Mandolini e Chitarre a Udine» ha giustamente ricordato che al «Quintetto Mandolinistico Udinese» costituito nel 1903 dai fedelissimi del sciolto Circolo Verdi, in prosieguo di tempo si unirono i migliori nostri coristi per formare quel complesso vocale istrumentale che tanto si distinse nell'ante guerra.

Mi permetta però l'amico di correggere, per la verità, una inesattezza riguardante altro particolare da esso ricordato.

Dal Circolo Verdi, nel 1903, non è stata eseguita l'operetta «A Posilippo» del compianto maestro Costa bensì il grazioso bozzetto musicale «Posilipo» del m. Negri di Trieste, l'autore della famosa canzonetta «Lassè pur che i canti e i subi...» che mandava in escandescenze la sbirraglia austriaca.

Per incidenza mi piace far presente che il Circolo Marzuttini è riuscito, dopo tanti anni, ad avere dal m. Silvio Negri la partitura del bellissimo bozzetto, così ricco di folclore, e la tiene pronta per ripresentarla al pubblico udinese non appena le circostanze saranno favorevoli.

21 novembre 1933-XII. *L. F.*

Fatale imprudenza d'un ragazzo
Travolto ed ucciso dal tram

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri, verso le ore 12.30, in Viale Principe Umberto.

Il ragazzo Marino Masolini di Luigi d'anni 12 dimorante a Paderno, faceva ritorno a casa in bicicletta. Mentre percorreva il Viale Principe Umberto, si aggrappò con una mano alla sporgenza di un carro tranviario della linea Udine-Tarcento che in quella gli sopraggiungeva alle spalle.

E così percorse un tratto; nei pressi di Chiavris, evidentemente per un brusco scarto della ruota anteriore, la bicicletta si incastrò fra il carro suddetto ed il rimorchio. Conseguentemente il ragazzo, non essendo riuscito, dato la rapidità con cui si svolse la scena, a saltare a terra, rimase travolto dal rimorchio e trascinato per alcuni metri.

Purtroppo le conseguenze furono fatali: fermato il convoglio, il Masolini fu estratto in condizioni pietosissime e con un'automobile trasportato d'urgenza al Civico Ospedale ove il dott. Molinis gli riscontrò vaste ferite alle natiche, al braccio sinistro con frattura dell'omero e del polso, ed una grave ferita alla fronte nonchè sintomi di commozione viscerale.

Il suo stato apparve gravissimo tanto che fu trattenuto nel Pio luogo con prognosi riservatissima; circa un'ora dopo però, malgrado le più intelligenti cure, il disgraziato ragazzo cessava di vivere.

Una fucilata in un occhio

L'altra sera, in quel di Taipana, mentre si svolgeva una festa in onore di due sposi, rimaneva accidentalmente colpito da una fucilata — da una di quelle sparate appunto in onore dei «novizi» come vuole la costumanza del luogo — certo Serafino Miscoria di Luigi d'anni 14 da Prosenicco.

Costui ebbe a riportare una ferita all'occhio destro percui fu dovuto trasportare al locale Ospedale ove il dott. Copetti gli praticò le cure del caso, giudicando la lesione guaribile in venti giorni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 21 nov. 1933 - XII).

Presidente: cav. Molinari — Giudici: cav. Orsi, cav. Caneva — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Le furie d'un mendicante

E' comparso in giudizio il mendicante Teodorico Fabbro fu Sante d'anni 71 da Varmo, mutilato di entrambe le gambe, imputato di lesioni volontarie in danno di Antonio Buiat.

Il fatto avvenne in Aiello il 25 settembre u. s., in seguito a provocazioni partite dal mendicante, il Buiat lo accompagnò con la carrozzella fino sulla strada; il Fabbro si rivoltò con male parole e ad un tratto, estratto dalla cassettina della carrozzella un paio di pinze, colpì con queste il Buiat causandogli lesioni guarite in una decina di giorni.

Il Fabbro al momento del violento litigio si trovava in condizioni piuttosto alterate per eccessive libazioni alcooliche.

Il Tribunale condannò il violento mendicante a 4 mesi di reclusione; pena sospesa per cinque anni.

Difesa: avv. Di Gaspero Rizzi.

Contro un operaio

Luigi Drighetto fu Sante d'anni 46 da Concordia, il 20 settembre u. s. in Marianis di Palazzolo dello Stella insultò e tentò di colpire con una vanga l'operaio Giuseppe Zuliani mentre costui era intento al proprio lavoro.

Il Tribunale lo condannò a due mesi di reclusione.

Difesa: avv. Belli.

Insufficienza di prove

La notte sul 25 marzo u. s. in casa di Giuseppe Contardo ed in danno di questi, abitante in Villanova di San Daniele, sparirono varii generi alimentari, indumenti di vestiario, una targa per veicolo, un bollo per bicicletta, rappresentante il tutto un valore di 580 lire.

Autore del furto fu ritenuto tale Emilio Contardo di Luigi di anni 20 da San Daniele.

Comparso dinanzi ai giudici fu però assolto non essendo emerse prove sufficienti a suo carico.

Difesa: avv. Della Porta.

Pretura di Udine

(Udienza 21 novembre 1933 - XII

Giudice: Pretore dott. Baldassi — P. M. dott. Della Porta — Cancelliere: De Ecclesis.

Bancarotta semplice — Odorico Di Giusto fu Giuseppe di anni 51 da Mortegliano imputato di bancarotta semplice, fu condannato in contumacia a 6 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Investito da un triciclo — Giuseppe Bulatti di Luigi di anni 27, il 22 maggio u. s. investì accidentalmente con il proprio triciclo mentre transitava per via Mercatovecchio, tale Biagio Ragazzi di anni 54 da Trivignano, causandogli la frattura del malleolo esterno della gamba destra.

Comparso in giudizio imputato di lesioni colpose, fu condannato ad un mese di reclusione col doppio beneficio di legge.

Falsa testimonianza — Marcello Fol di Lodovico d'anni 27 dimorante in via Tricorno, per aver quale teste nel giudizio penale contro Regina Corubolo e Assunta Corubolo, deposto il falso, fu condannato a mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

* * *

Umberto Bruni fu Giuseppe di anni 45 da Remanzacco imputato dello stesso reato, come parte in causa fu assolto per non aver commesso il fatto.

IX novem 22 NOVEMBRE

CALENDARIO

Mercoledì — (326 - 40).

Santa Cecilia, vergine e martire, illustre romana del sec. III. E' la protettrice delle arti musicali. Parecchie rinomate accademie in Italia portano il nome di questa Santa. Subì il martirio per la Fede, sotto Alessandro Severo, a. 230.

Altri Santi del giorno: SS. Demetrio e Giuliano, martiri.

Domani: S. Clemente I, papa, S. Gregorio, vescovo; Santa Lucrezia, v. m.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 9 m.
Tramonta alle ore 16 e 43 m.
La luna sorge alle ore 11 e 59 m.
Tramonta alle ore 21 e 52 m.
Fasi lunari: Venerdì 24 c. P.Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Casarsa della Delizia — Slappe Zorzi di Vipacco.

Domani: Fagagna — Manzano — Sacile — Udine.

IN CUCINA

BIGNE' — Mettete in una casseruola 150 gr. di farina, 50 gr. di semolino, 100 gr. di parmigiano grattugiato, 8 tuorli e due uova intere, un po' di noce moscata, un po' di pepe, un pizzico di sale e un pochino di zucchero.

Versateci inoltre tre quarti di litro di latte, un decilitro di panna e fatela cuocere come una crema pasticcera, aggiungendovi 150 gr. di burro.

Quando la mescolanza è ben cotta levatela dal fuoco e mischiatela ad una *Julienne* di bei tartufi del Piemonte e «gruyère» per il quale bisogna avere l'attenzione di non farlo liquefare; versatela su d'una placca unta di burro e stendetela fino allo spessore di un centimetro e mezzo. Fredda, tagliatela a forma di cotolette, che immergerete nell'uovo e poscia passerete al pane. Friggetele, aggiustatele in un piatto e servite.

Salsa d'agresto:

Pestate nel mortaio una piccola cipolla con dell'agresto (chicchi d'uva acerba), un ciuffo di prezzemolo, mezzo spicchio di aglio, quattro cucchiai di midolla di pane, un cucchiaio scarso di zucchero, sale e pepe e una dozzina di noci fresche bene mondate o un numero doppio di mandorle; passate per uno staccio e riscaldate senza far bollire; se la salsa fosse troppo densa diluitela con brodo.

CONSIGLI E RICETTE

Il bavero delle giacche si pulisce benissimo fregandolo molto con sapone bianco secco. Fatta questa operazione si passi sulla stoffa una spazzola non bagnata finchè il color bianco del sapone non sia scomparso.

— o —

Per togliere le macchie di frutta dal tovagliato, se le macchie sono ancor fresche, basterà una buona soluzione di acqua tiepida e ammoniaca, dosando quest'ultima a seconda della intensità delle macchie. Poi si risciacquerà ben bene in acqua corrente.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — L'anticiclone russo che ha il massimo sui Carpazi, continua a influenzare l'Europa settentrionale, parte della centrale, e si estende attraverso la Penisola Balcanica fino all'Egitto. Rimangono in regime depressionario la Francia, la Spagna e gran parte del bacino mediterraneo, con minimo sui Pirenei.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali, versante adriatico e alto versante tirrenico, il tempo sarà ancora perturbato con cielo nuvoloso e piogge. Sulle rimanenti regioni irregolari annuvolamenti e ampie schiarite. Venti moderati orientali alta Italia, alquanto forti grecali alto versante adriatico; Liguria meridionali; altrove temperatura stazionaria. Adriatico e alto Tirreno agitato, mossi altri mari.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari — Ore 20.45: Concerto dell'orchestra della «R. Accademia Filarmonica Romana» diretto dal maestro V. Di Donato (dallo Studio).

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 21.30: «La signora Rosa», commedia in tre atti di S. Lopez (dallo Studio).

Bolzano — Ore 20: «Tic-pic-mic», commedia in tre atti di P. Ottolini (dallo Studio).

Budapest — Ore 19.30: Serata d'opera dal «Teatro Reale dell'Opera»: «Pagliacci» di R. Leoncavallo, e «Coppelia» di L. Delibes.

Parigi Torre Eiffel — Ore 21.15: «Festival Mozart», concerto orchestrale e sinfonico di brani scelti dalle opere.

Radio Suisse Romande — Ore 20 e 35 min.: Concerto vocale di arie antiche dal XII al XVII secolo (trasmissione dal Conservatorio di Ginevra).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE — Mattina: Riso e verze - Rigattoni al sugo - Vitello alla genovese - Salsiccia al forno - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Pasta asciutta - Costate ai ferri - Frittata - Contorni.

MEZZO SECOLO

22 NOVEMBRE 1883

Il mondo politico deve, avere, in quest'anno di grazia una sua particolarità strana: quella di ragionar meglio dopo che la gola sia stata titillata per benino con gustosi manicaretti. Di pranzi con intervento di personalità d'ogni colore ce ne sono parecchi in giro ma il pranzo principe si sta allestendo a Napoli ove converranno rappresentanze d'ogni dove; anche da Udine. Infatti, in seguito ad invito ricevuto dal Comitato dirigente, la presidenza dell'Associazione progressista di Udine ha delegato a rappresentarla nel banchetto politico indetto a Napoli per il 25 sera nelle sale del Grand-Hotel, il conte Umberto Caratti, studente presso quella Università.

(Progressismo a parte, la mania banchettaiola ha continuato per un bel pezzo e forse costituiva un piacevole allettamento per... occuparsi di politica).

— o —

Nella prima settimana del corrente mese l'Erario ha perso al lotto. Difatti, su lire 1.700.657 introitate, ha dovuto pagarne 1.551.960 per vincite. Si noti che queste sono state tutte per somme di poco conto.

LA CLESSIDRA

PIERO PELLIZZARI - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli